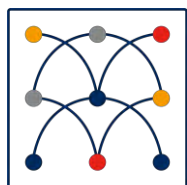


IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE NELLA **PROVINCIA DI LECCE**

2025



Provincia di Lecce



SISTAN
SISTEMA STATISTICO
NAZIONALE



Il Benessere Equo e Sostenibile della Province e Città metropolitane, quest'anno alla sua undicesima edizione, consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e sviluppa innovazioni per integrare e utilizzare indicatori di sviluppo sostenibile nei documenti programmatici e per le agende territoriali.

Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province e città metropolitane" è un lavoro progettuale che conferma una buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del rinnovato protocollo d'intesa tra Istat, Upi, Anci e Conferenza delle Regioni e Province Autonome. All'attività collaborano trentaquattro Province e nove Città metropolitane al fine di standardizzare la raccolta ed elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile a livello provinciale. Come nelle edizioni precedenti, la grafica intuitiva fotografa confronti tra i territori e consente una lettura dei dati agevolata dei contesti provinciale, regionale e nazionale. Il patrimonio informativo è caratterizzato da carte tematiche e disponibilità dei principali indicatori in serie storica, oltre che tavole dati e grafici dinamici corredati di dati e metadati in formato aperto (www.besdelleprovince.it).

Il progetto, inserito nel Programma Statistico Nazionale, sviluppa un'analisi territoriale, a carattere temporale, finalizzata a favorire azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile e all'individuazione di un set di indicatori utilizzati nei documenti programmatici secondo una concezione multidimensionale di benessere e sostenibilità. Una visione del contesto territoriale in ambito demografico, economico e statistico geografico è presente nel volume mediante una lettura di indicatori strutturali e disaggregazioni territoriali. L'analisi di contesto è arricchita, tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di Province e Città metropolitane e delle esigenze informative di questo livello amministrativo.

L'approccio multidimensionale degli indicatori individuati risulta coerente con la comparabilità territoriale, nazionale ed europea. Fondamentali sono: la qualità degli indicatori; la coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; la valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; l'attenzione agli ambiti di funzioni fondamentali degli Enti provinciali (Province e Città metropolitane), il ruolo centrale degli Uffici di Statistica di Province e Città metropolitane in qualità di rete provinciale collaborativa e strutturata.

Il sistema informativo di benessere e sostenibilità rappresenta uno strumento che combina indicatori economici, sociali e ambientali nel contesto di temi specifici e sviluppa innovazione tecnologica per l'analisi dei dati. Come lo scorso anno, si è enfatizzato il rilievo strategico della disponibilità dei dati a partire dalla declinazione europea (EU SDGs dell'Unione Europea) fino ad arrivare al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane) individuando la connessione tra alcuni temi trattati e gli interessi di programmazione e gestione degli Enti locali. Si ritiene importante infatti che qualsiasi processo di analisi dei dati e innovazione digitale fondi le sue basi sulla imprescindibile qualità dell'informazione soprattutto in questo momento storico in cui ci si confronta con l'intelligenza artificiale.

La pubblicazione del Bes delle Province e Città metropolitane 2025 copre undici aree tematiche, nucleo principale di ottantanove indicatori di benessere e sostenibilità individuati in trentatré temi. La linea progettuale che ha portato a individuare indicatori coerenti con i Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 e delle funzioni fondamentali degli Enti provinciali è un patrimonio informativo fondamentale per i decisori pubblici. L'intensa attività partecipata ha consentito di rendere disponibile una visione collettiva più ampia del benessere e sostenibilità del territorio con l'obiettivo di favorire la sensibilizzazione di un cambiamento nelle valutazioni delle politiche pubbliche.

Al progetto sul “Benessere e Sostenibilità”
è stato riconosciuto il Premio 2021





Sul sito www.besdelleprovince.it
sono pubblicati contenuti interattivi,
storico delle pubblicazioni e ulteriori
documenti sulle attività svolte.
Il documento è stato redatto sulla
base delle informazioni disponibili
al 31 ottobre 2025.

Editore: Upi/Cuspi
Data di chiusura della pubblicazione: gennaio 2026

Prefazione

Il Benessere equo e sostenibile delle Province e Città metropolitane 2025, ormai alla sua undicesima edizione, consolida ed amplia la collaborazione tra Istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale - 43 sono gli Enti partecipanti – ed evidenzia la capacità di valorizzare giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche, sensibilizzando sull'importanza di indicatori di sostenibilità e benessere che favoriscano un cambiamento nelle valutazioni delle politiche pubbliche.

L'analisi di 89 indicatori, organizzati in 11 grandi domini - *salute, istruzione e formazione, lavoro e conciliazione dei tempi di vita, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, innovazione, ricerca e creatività, qualità dei servizi* – secondo obiettivi di sviluppo sostenibile e nell'ottica di perseguire il benessere dei cittadini, è garantita dall'utilizzo di innovazioni tecnologiche per l'analisi dei dati e si confronta anche con lo sviluppo dell'intelligenza artificiale.

Gli indicatori del Rapporto 2025 sono aggiornati prevalentemente all'anno 2023 e 2024, in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del benessere equo e sostenibile. Alcuni indicatori, per il legame tra gli interessi di programmazione e gestione degli Enti locali possono essere declinati a più livelli territoriali: dalla visione europea (EU SDG dell'Unione Europea) al più ristretto livello provinciale (BES delle Province e Città metropolitane).

ISTAT, ANCI e UPI hanno rinnovato la loro collaborazione per sensibilizzare le Istituzioni locali nello svolgimento delle funzioni statistiche e condividono l'utilità di questo approccio di studio quale parte integrante dei documenti programmatici (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Piani dell'innovazione e digitalizzazione, Piani strategici, PIAO, ...).

La progettazione di piani strategici incoraggia l'interesse verso un approccio multidimensionale all'analisi dei dati disponibili, con introduzione di strategie di sviluppo sostenibile ed indicatori personalizzati in base alle priorità provinciali, mantenendo una base per la comparabilità territoriale, nazionale ed europea.

Il sistema informativo di benessere e sostenibilità, che combina indicatori economici, sociali e ambientali, fornisce un panorama dettagliato di informazioni alle Province e alle Città metropolitane per svolgere le loro funzioni istituzionali, tenendo conto di eventuali squilibri territoriali, grazie all'analisi di contesto desunta dalle informazioni già disponibili e dall'utilizzo di nuovi indicatori.

Il quadro informativo del livello amministrativo provinciale consente di rendere disponibile a tutto il paese, grazie all'intensa attività partecipata e attenta a specifiche tematiche, una visione collettiva più ampia del benessere e della sostenibilità dei territori.

Matteo Mazziotta
Direttore DCST ISTAT

Piero Antonelli
Direttore generale UPI

Veronica Nicotra
Segretario generale ANCI

Introduzione

Il presente fascicolo costituisce l'*undicesima edizione* di un progetto editoriale che vede oggi la partecipazione attiva di **43 Enti**, 34 **Province** e 9 **Città metropolitane**. La pubblicazione, frutto di una consolidata collaborazione tra territori e istituzioni, definisce gli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES) specifici per l'ambito provinciale e metropolitano. Il progetto, coordinato dal Cuspi e inserito nel Programma Statistico Nazionale, si conferma una "buona pratica" partecipativa che permette alle 43 Istituzioni di confrontarsi costantemente sull'evoluzione del benessere e dello sviluppo sostenibile locale.

Questa pubblicazione rappresenta uno strumento operativo essenziale per le amministrazioni. Grazie ai dati aggiornati, gli enti possono integrare la pianificazione strategica — dal Documento Unico di Programmazione (DUP) alla programmazione scolastica, fino ai Piani per l'Innovazione e digitalizzazione, PIAO — con una lettura puntuale dei bisogni dei cittadini. Il disegno progettuale si arricchisce annualmente di nuove analisi e modalità di fruizione semplificate: è possibile consultare i rapporti in formato PDF, nonché interrogare ed esportare i dati attraverso il portale dedicato BES delle Province, che funge da sistema informativo statistico centrale.

Il sito web offre un'analisi dettagliata della metodologia e dell'intero set di indicatori. La selezione di questi ultimi è strettamente legata alle funzioni istituzionali dei governi locali e segue criteri rigorosi: coerenza e continuità con l'iniziativa Istat per la misurazione del BES a livello nazionale; pertinenza territoriale, rispondendo alle specifiche esigenze informative di Province e Città metropolitane; efficacia programmatica, selezionando indicatori realmente utilizzabili nei documenti di programmazione; allineamento globale, con l'individuazione di parametri attuativi dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 e il confronto con i monitoraggi dell'Unione Europea.

Attraverso grafici interattivi e una visualizzazione dinamica, il portale permette di esplorare il profilo di ogni singolo territorio, monitorando l'andamento temporale degli **89 indicatori**, organizzati in **11 dimensioni del benessere equo e sostenibile**. Un apposito cruscotto informativo consente la consultazione delle serie storiche, garantendo la piena confrontabilità dei dati sia nel tempo che nello spazio.

Dalla prima sperimentazione avviata nel 2014 dalla Provincia di Pesaro e Urbino con 21 Enti aderenti, il progetto è cresciuto costantemente fino a raggiungere gli attuali **43 Enti**. Questo percorso ha permesso di perfezionare indicatori connessi alle funzioni fondamentali degli Enti e di consolidare, a partire dal prototipo del 2015, un Sistema Informativo Statistico solido e periodicamente aggiornato.

L'attuale impianto di ricerca declina un insieme organico di **89 indicatori suddivisi in 11 dimensioni**. In un contesto storico caratterizzato dall'avvento dell'intelligenza artificiale e dallo sviluppo delle agende digitali territoriali, il progetto BES si pone come pilastro fondamentale per garantire la qualità del dato e orientare consapevolmente l'innovazione tecnologica al servizio della collettività.

Paola D'Andrea, Paola Carrozzi, Monica Mazzoni (Cuspi)

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Rilievo strategico della disponibilità dei dati	pag. 6
Progetto condiviso tra Enti SISTAN	pag. 8
Un progetto a rete e in rete	pag. 9
Il profilo strutturale	pag. 13
Gli indicatori proposti	pag. 19
Gli indicatori proposti per dimensione e SDGs	pag. 22
Riferimenti statistici	pag. 24
Le esigenze informative	pag. 25
Come si leggono i dati	pag. 26
Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 28
Istruzione e formazione	pag. 30
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 32
Benessere economico	pag. 34
Relazioni sociali	pag. 36
Politica e istituzioni	pag. 38
Sicurezza	pag. 40
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 42
Ambiente	pag. 44
Innovazione, ricerca e creatività	pag. 46
Qualità dei servizi	pag. 48
Carte tematiche - Indicatori per DUP e Agenda 2030	pag. 50
Dati on line - Serie storica	pag. 64
Gruppi di lavoro	pag. 65

Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2025



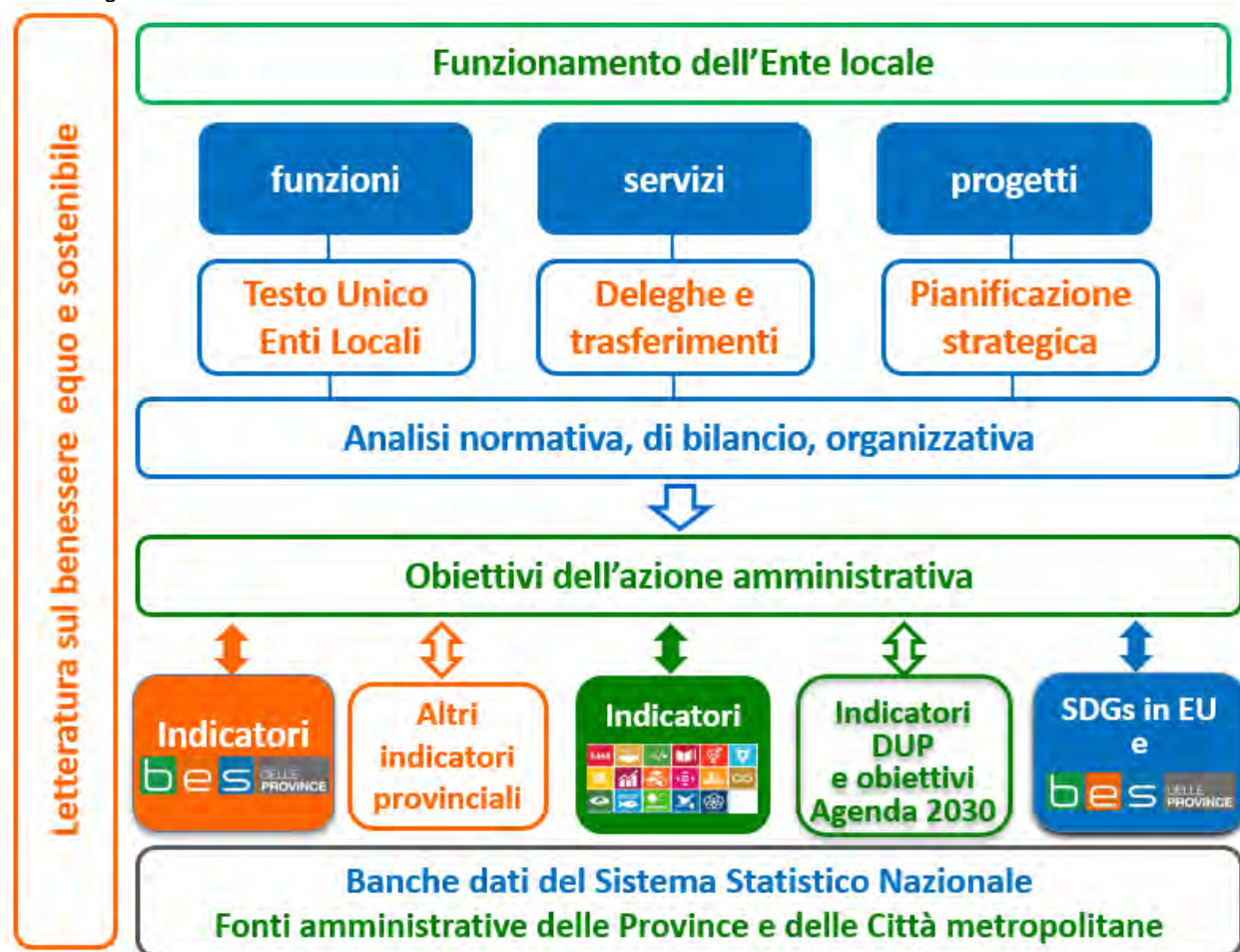
Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono selezionate in coerenza e continuità con le precedenti edizioni e con la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale e sub-nazionale promosso da Istat.

Gli "Altri indicatori provinciali" completano le esigenze informative di Province e Città metropolitane tenendo conto delle funzioni fondamentali.

Gli "Indicatori per il DUP e gli obiettivi dell'Agenda 2030" sono individuati per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici e del Documento Unico di Programmazione quale principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane. La linea progettuale, evolvendosi nel tempo, ha portato a individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030.

L'approfondimento su alcuni indicatori selezionati ha tenuto conto della presenza dell'indicatore in tutte le edizioni del lavoro e della continuità di pubblicazione dei dati da parte delle fonti ufficiali a cui si fa riferimento. La consultazione di serie storiche degli indicatori di benessere e sostenibilità, mediante un'accurata selezione, garantisce la confrontabilità territoriale e temporale. Inoltre, ha consentito il confronto con alcuni indicatori presenti nel rapporto di monitoraggio degli SDGs dell'Unione Europea.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2025 comprende una dettagliata analisi di contesto che arricchisce il rapporto e consente un inquadramento geografico e amministrativo dei territori oltre che demografico ed economico.



La relazione di monitoraggio sui progressi verso gli SDGs in un contesto europeo¹ è stato oggetto di riflessione anche del livello provinciale. Alcuni temi di interesse per programmazione e gestione degli Enti locali hanno consentito di approfondire lo studio del Bes delle Province e Città metropolitane analizzando la possibilità che alcuni indicatori dello Sviluppo Sostenibile nell'Unione Europea possano essere declinati dalla visione dell'Unione Europea (EU SDGs) al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane). Il rilievo strategico di questa analisi è stato rappresentato confrontando i livelli territoriali: tra regioni e all'interno della stessa regione tra province. Il cruscotto delle serie storiche ha consentito inoltre di visualizzare il confronto tra regioni limitrofe.

La rappresentazione a livello regionale e provinciale, che segue, ha preso come riferimento due indicatori (elencati in tabella) presenti nella pubblicazione *Eurostat - Sustainable development in the European Union — Monitoring report on progress towards the SDGs in an EU context (2025 edition)*¹:

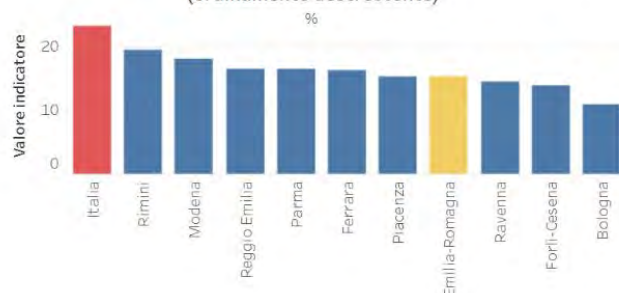
Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	Figure 8.10: Young people neither in employment nor in education and training (NEET), by country, 2018 and 2024 (% of population aged 15 to 29) Source: Eurostat (online data code: sdg_08_20)
Partecipazione alla formazione continua	Figure 4.10: Adult participation in learning in the past four weeks, by country, 2018 and 2024 (% of population aged 25 to 64) Source: Eurostat (online data code: sdg_04_60)

1. <https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-flagship-publications/w/ks-01-24-018>
<https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-statistical-reports/w/ks-01-25-051>

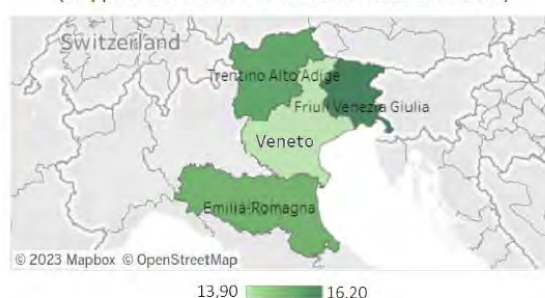
Le rappresentazioni che seguono, confronti tra province, regioni e Italia, è una elaborazione Cuspi (Coordinamento Uffici di Statistica delle Province Italiane) presente sul sito di progetto www.besdelleprovince.it sezione *Dati on line – Serie storica*

Partecipazione alla formazione continua in province, regioni e in Italia
 (% popolazione in età 25-64 anni) - Anno 2021

CONFRONTI TRA PROVINCE, REGIONE, ITALIA
 (ordinamento decrescente)

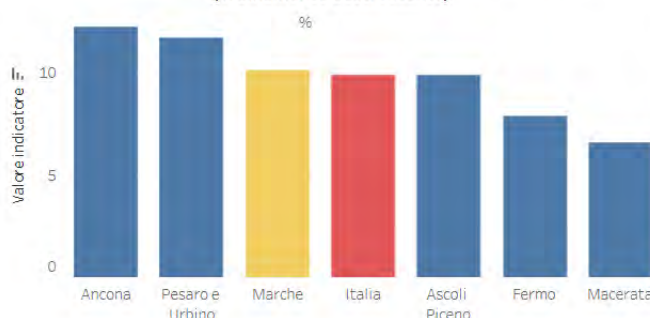


RIPARTIZIONE GEOGRAFICA: NORD-EST
 (mappa tematizzata in base al valore dell'indicatore)



Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) in province, regioni e in Italia
 (% popolazione in età 15-29 anni) - Anno 2021

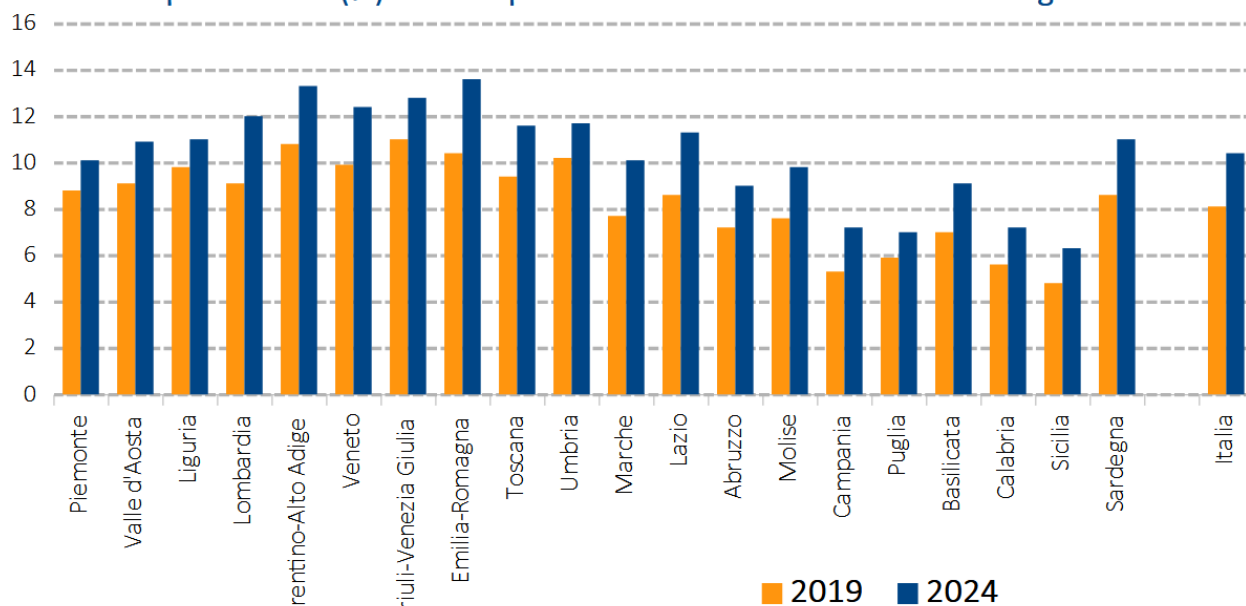
CONFRONTI TRA PROVINCE, REGIONE, ITALIA
 (ordinamento decrescente)



RIPARTIZIONE GEOGRAFICA: CENTRO
 (mappa tematizzata in base al valore dell'indicatore)

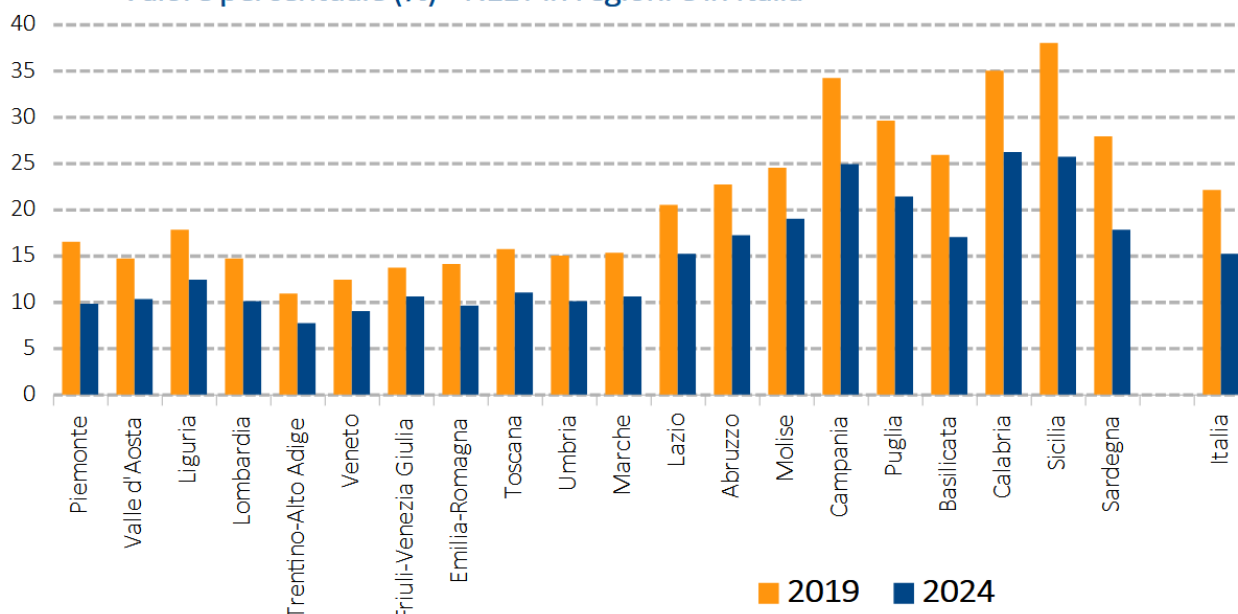


Valore percentuale (%) - Partecipazione alla formazione continua in regioni e in Italia



Fonte: Bes delle province - elaborazione Cuspi

Valore percentuale (%) - NEET in regioni e in Italia



Fonte: Bes delle province - elaborazione Cuspi

Il web come opportunità per fare sistema

La piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti ha favorito insieme alla modalità di interazione a distanza, webmeeting e webconference, la forte interconnessione dei nodi della rete interistituzionale. Il gruppo interistituzionale, costituito da 43 enti (34 Province e 9 Città metropolitane), ha messo a regime l'attività operativa sfruttando al meglio tecnologia web, rete telematica e open source come strumenti digitali innovativi. Strumento informativo è il sito di progetto che, pur rispettando gli standard richiesti dalle normative in vigore, presenta caratteristiche di funzionalità complesse.

Gli Enti Sistan partecipanti lavorano in rete condividendo le attività in sette gruppi di lavoro declinati per area geografica e/o vicinanza territoriale come segue:

Gruppo 1: Provincia di Alessandria, Provincia di Vercelli, Provincia di Padova, Provincia di Treviso, Provincia di Rovigo, Provincia di Verona, Città metropolitana di Torino, Città metropolitana di Venezia, (capofila Provincia di Rovigo);

Gruppo 2: Provincia di Frosinone, Provincia di Latina, Provincia di Rieti, Provincia di Viterbo, Città metropolitana di Genova, Città metropolitana di Napoli, Città metropolitana di Roma Capitale (capofila Città metropolitana di Roma Capitale);

Gruppo 3: Provincia di Bergamo, Provincia di Como, Provincia di Cremona, Provincia di Lecco, Provincia di Lodi, Provincia di Mantova, Provincia di Pavia, Città metropolitana di Milano (capofila Provincia di Cremona);

Gruppo 4: Provincia di Ferrara, Provincia di Forlì-Cesena, Provincia di Modena, Provincia di Parma, Provincia di Piacenza, Provincia di Ravenna, Provincia di Reggio Emilia, Provincia di Rimini, Città metropolitana di Bologna (capofila Città metropolitana di Bologna);

Gruppo 5: Provincia di Grosseto, Provincia di Livorno, Provincia di Lucca, Provincia di Siena, Città metropolitana di Firenze (capofila Provincia di Lucca e Città metropolitana di Firenze);

Gruppo 6: Provincia di Ancona, Provincia di Benevento, Provincia di Fermo, Provincia di Pesaro e Urbino (capofila Provincia di Pesaro e Urbino);

Gruppo 7: Provincia di Lecce, Provincia di Taranto, Città metropolitana di Bari (capofila Provincia di Lecce).

La collaborazione pluriennale di Province e Città metropolitane garantisce informazione su 33 temi associati ai domini di benessere e sostenibilità e questa peculiarità ha consentito di vincere il "Premio PA sostenibile e resiliente 2021 - Misurare la sostenibilità". Le attività realizzate puntano infatti a misurare, comunicare, formare e fare rete sui temi dello sviluppo sostenibile.

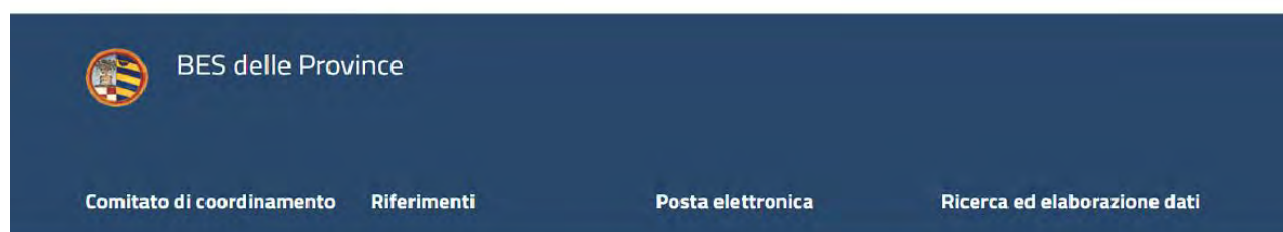
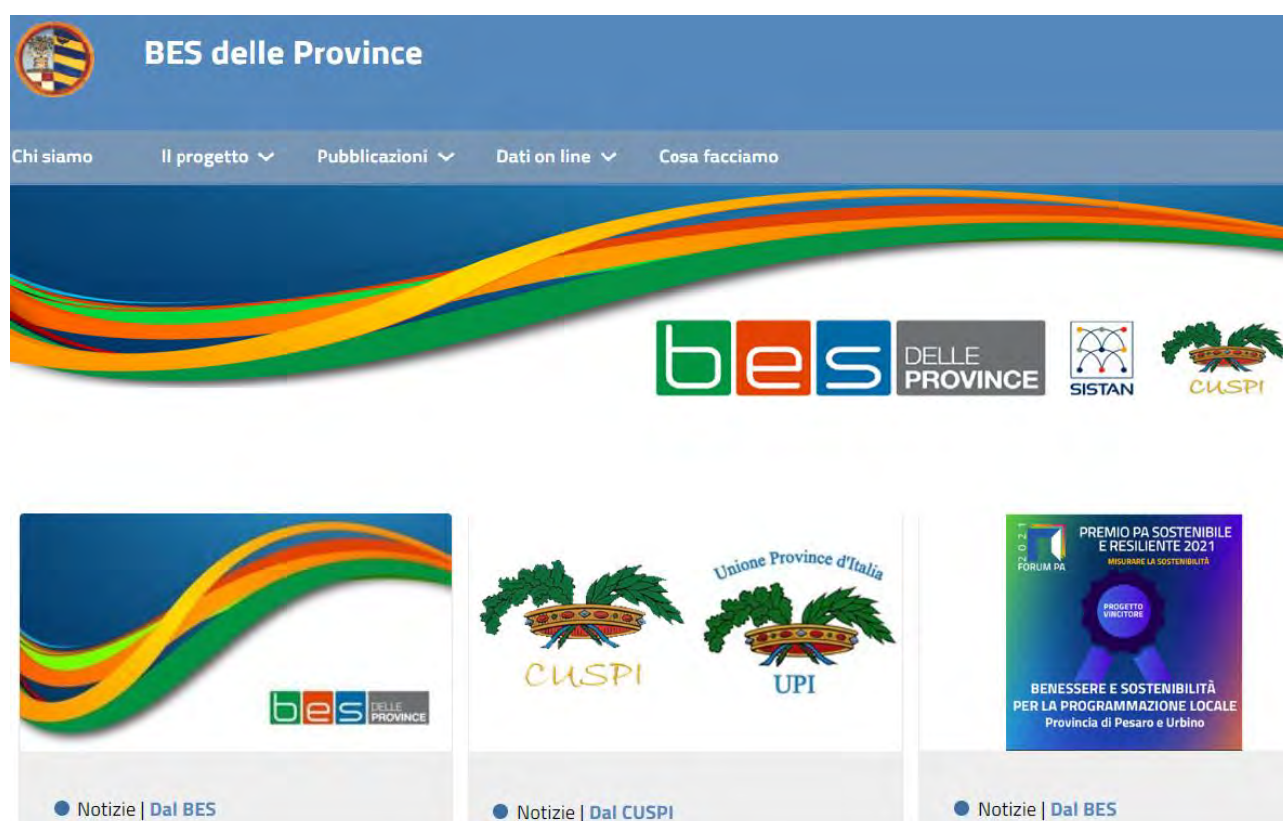
Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono documentati ed esposti nel Sistema Informativo Statistico sia metodologicamente che dal punto di vista informativo: metadati descrittivi, tavole dati, rappresentazioni grafiche e cartografiche, glossario. Il SIS mette a disposizione degli utenti aree di confrontabilità territoriale utili alla programmazione tecnica e/o politica.



Homepage del sito www.besdelleprovince.it

Il sito di progetto www.besdelleprovince.it è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web www.besdelleprovince.it espone i dati della pubblicazione 2025 e di quelle sin qui realizzate.

La collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan. Il progetto è un esempio concreto di attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2025 tra Istat, Upi, Anci e Regioni.



La sezione Dati on line, del sito www.besdelleprovince.it, espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente. Il Sistema Informativo Statistico (SIS) è il contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati relativi a 11 dimensioni di benessere e sostenibilità a cui afferiscono ben 89 indicatori. Le 11 dimensioni declinano al loro interno ben 33 temi specifici a cui gli indicatori sono associati. La presenza di grafici arricchisce la lettura del contesto territoriale e il confronto tra territori: province e regione, provincia e Italia.

Grafici dinamici

le immagini esemplificative si riferiscono alla piattaforma edizione 2024



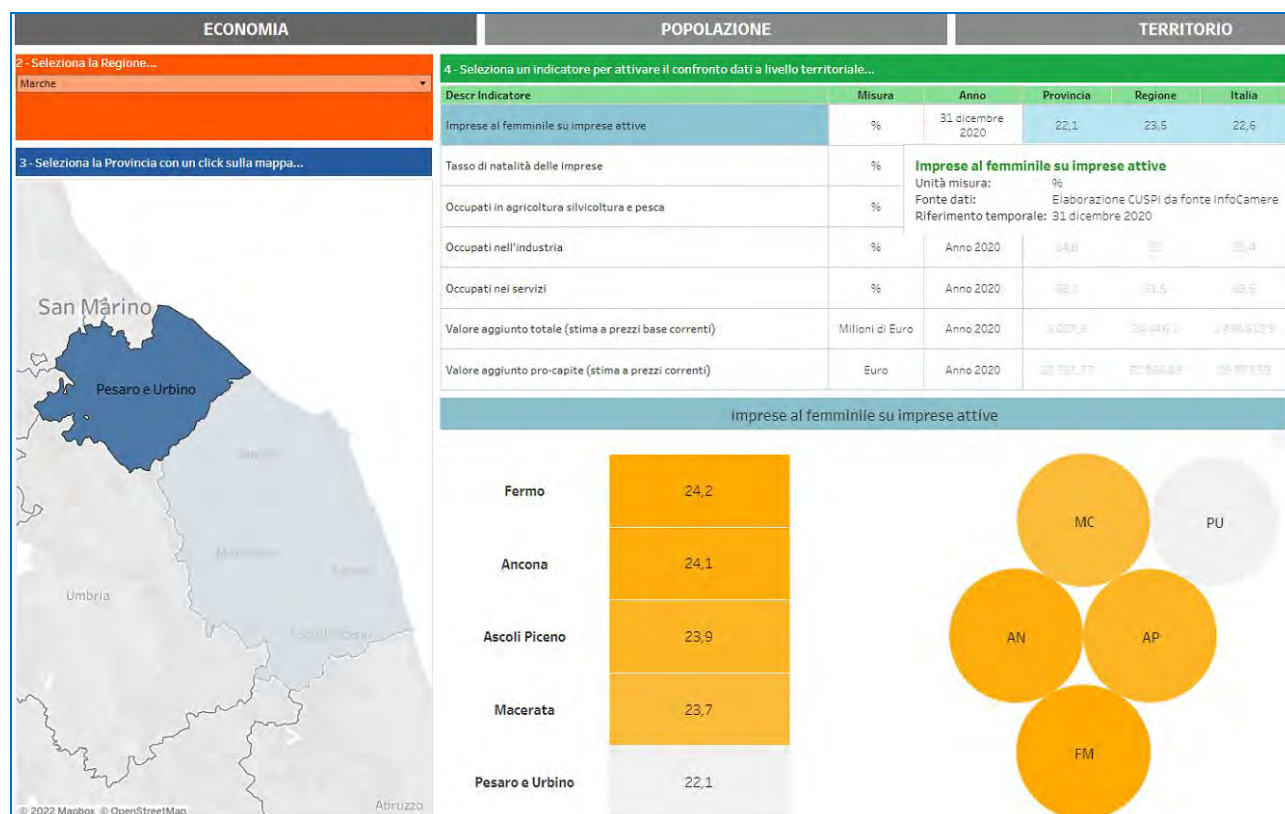
Il Profilo strutturale arricchisce il lavoro in modalità dinamica con la possibilità di selezionare la regione di interesse, la provincia tramite visualizzazione cartografica e un'ampia batteria di indicatori geografici e amministrativi corredati da metadati inerenti Popolazione, Territorio ed Economia.

Gli indicatori di profilo strutturale vengono declinati attraverso un insieme organico di 37 indicatori calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli Enti di livello provinciale.

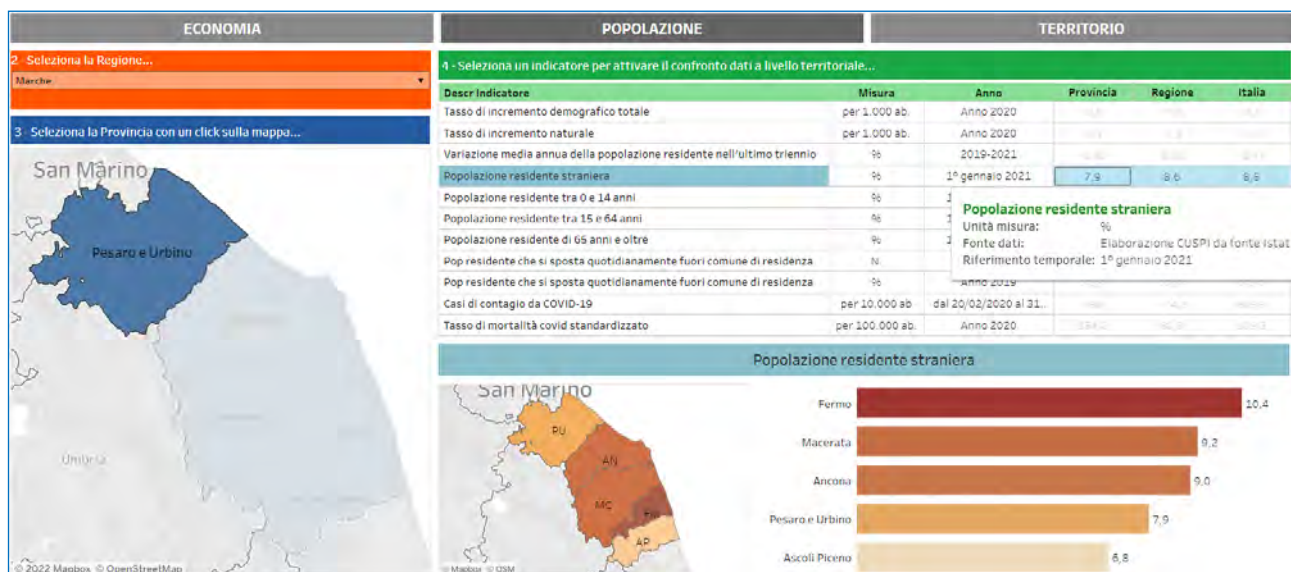
La grafica intuitiva permette confronti a colpo d'occhio tra territori. La presenza di mappe e di grafici arricchisce la lettura del contesto territoriale e il confronto tra territori provinciali e regione

Profilo strutturale

Sezione Economia



Sezione Popolazione

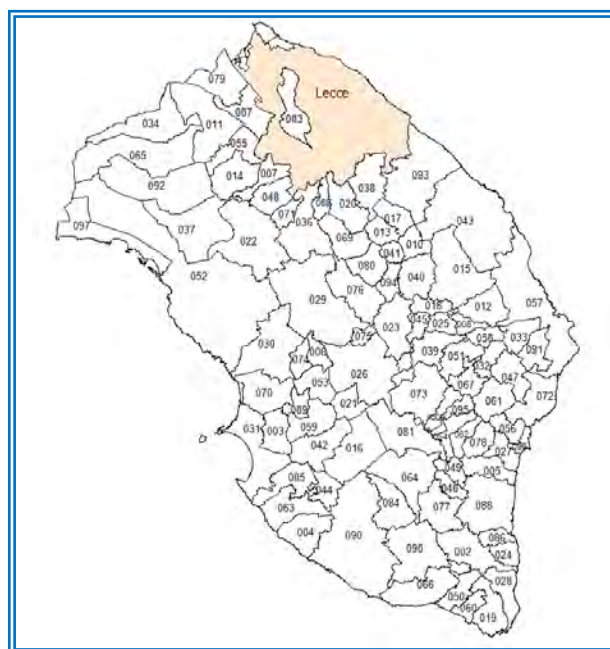


Sezione Territorio





Provincia di Lecce



Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune
002	Alessano	034	Guagnano	067	Sanarica
003	Alezio	035	Lecce - Capoluogo	068	San Cesario di Lecce
004	Alliste	036	Lequile	069	San Donato di Lecce
005	Andrano	037	Leverano	070	Sannicola
006	Aradeo	038	Lizzanello	071	San Pietro in Lama
007	Arnesano	039	Maglie	072	Santa Cesarea Terme
008	Bagnolo del Salento	040	Martano	073	Scorrano
009	Botrugno	041	Martignano	074	Seclì
010	Calimera	042	Matino	075	Sogliano Cavour
011	Campi Salentina	043	Melendugno	076	Soletto
012	Cannole	044	Melissano	077	Specchia
013	Caprarica di Lecce	045	Melpignano	078	Spongano
014	Carmiano	046	Miggiano	079	Squinzano
015	Carpignano Salentino	047	Minervino di Lecce	080	Sternatia
016	Casarano	048	Monteroni di Lecce	081	Supersano
017	Castri di Lecce	049	Montesano Salentino	082	Surano
018	Castrignano de' Greci	050	Morciano di Leuca	083	Surbo
019	Castrignano del Capo	051	Muro Leccese	084	Taurisano
020	Cavallino	052	Nardò	085	Taviano
021	Collepasseo	053	Neviano	086	Tiggiano
022	Copertino	054	Nociglia	087	Trepuzzi
023	Corigliano d'Otranto	055	Novoli	088	Tricase
024	Corsano	056	Ortelle	089	Tuglie
025	Cursi	057	Otranto	090	Ugento
026	Cutrofiano	058	Palmariggi	091	Uggiano la Chiesa
027	Diso	059	Parabita	092	Veglie
028	Gagliano del Capo	060	Patù	093	Vernole
029	Galatina	061	Poggiardo	094	Zollino
030	Galatone	063	Racale	095	San Cassiano
031	Gallipoli	064	Ruffano	096	Castro
032	Giuggianello	065	Salice Salentino	097	Porto Cesareo
033	Giurdignano	066	Salve	098	Presicce-Acquarica

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Lecce	Puglia	Italia
Numero di Comuni*	2025	96	257	7.896
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2025	42	88	5.521
Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni (%)*	2025	43,8	34,2	69,9
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2025	120.162	215.332	9.661.034
Incidenza della popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2025	15,7	5,6	16,4
Superficie territoriale (Kmq)*	2025	2.799,1	19.542,6	302.109,6
Consumo di suolo (%)	2023	14,2	8,2	7,1
Incremento consumo di suolo (ha)	2023	113,7	469,2	6.439,4
Isola di calore urbana (°C)	2023	0,0	1,9	9,0
Densità demografica (media annua ab. per Kmq)	2024	273,5	198,7	195,1
Densità turistica e abitativa (abitanti più turisti per kmq)*	2024	279,2	201,2	199,4
Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili (%)	2023	0,4	4,4	41,4
Contributo produzione impianti fotovoltaici (%)	2023	0,9	3,6	26,3
POPOLAZIONE: Dinamica e struttura				
Popolazione residente*	2025	763.778	3.874.166	58.934.177
Popolazione legale ai fini elettorali	2021	775.348	3.922.941	59.030.133
Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)**	2024	-4,5	-4,2	-0,6
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)**	2024	-6,1	-4,5	-4,8
Tasso di incremento migratorio totale (per mille abitanti)**	2024	1,6	0,3	4,1
Popolazione straniera residente (%)*	2025	3,8	4,0	9,2
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)**	2025	11,1	11,8	11,9
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)**	2025	62,4	63,5	63,4
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)**	2025	26,5	24,7	24,7
Età media*	2025	47,8	46,7	46,8
Tasso di fecondità**	2024	1,13	1,16	1,18
ECONOMIA: Struttura del sistema produttivo e ricchezza disponibile				
Imprese al femminile su imprese attive (%)	2024	22,7	23,7	22,7
Imprese giovanili su imprese registrate (%)	2024	10,1	9,1	8,3
Imprese straniere su imprese registrate (%)	2024	11,9	5,9	11,3
Tasso di natalità delle imprese (%)	2024	6,6	6,1	6,4
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2024	3,9	8,4	3,4
Occupati nell'industria (%)	2024	26,0	24,3	26,7
Occupati nei servizi (%)	2024	70,1	67,3	69,9
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente***	2022	12,9	13,0	11,0
Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti)	2023	19.847,79	21.200,35	32.442,03
Valore aggiunto nel settore culturale (%)	2023	3,8	3,8	5,6
Retribuzione per dipendente (in euro)	2022	19.421	21.090	27.784
Inflazione indice generale	2024	..	121,8	120,8
Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2023-2024 (%)	2024	-3,1	3,3	1,3

* su dati provvisori al 1 gennaio 2025, estratti a luglio 2025 ** dato stimato *** dato provvisorio

I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio provinciale di Lecce e sono organizzati in tre sezioni tematiche - popolazione¹, territorio ed economia - variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

Il territorio provinciale di Lecce si estende su un'area di 2.799,1 Km² e la densità demografica è pari a 273,5 ab/Km²; il territorio è suddiviso in 96 comuni, di cui 42 al di sotto dei 5.000 abitanti. I piccoli comuni rappresentano il 43,8% del numero totale dei comuni presenti sul territorio provinciale e accolgono il 15,7% della popolazione residente.

Nell'anno 2024, il tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti è pari a -4,5 e l'incremento naturale ogni 1.000 abitanti è stato del -6,1. L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 11,1% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 62,4% di persone in età tra 15 e 64 anni e dal 26,5% di anziani con 65 anni e oltre. Sempre nell'anno 2024, il tasso di incremento migratorio totale ogni 1.000 abitanti si attesta a 1,6. Al 1 gennaio 2025 l'età media è pari a 47,8 mentre il tasso di fecondità nel 2024 ha un valore di 1,13.

Si attesta allo 0,4% il contributo fornito dal territorio provinciale in relazione alla percentuale di produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno. In Italia il valore è pari al 41,4% mentre la regione contribuisce per il 4,4%. Con riferimento alla produzione degli impianti fotovoltaici rispetto all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie), la percentuale italiana si attesta al 26,3% ed il contributo provinciale e regionale sono rispettivamente lo 0,9% ed il 3,6%.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso il tasso di occupazione per settore: il tasso di occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca è del 3,9%, in industria del 26,0% e nei servizi del 70,1%. L'incidenza delle iscrizioni di nuove imprese rispetto allo stock delle imprese attive, il tasso di natalità delle imprese, nella provincia è pari a 6,6% e le imprese a prevalente conduzione femminile sono il 22,7% del complesso delle imprese attive, mentre la percentuale delle imprese giovanili e straniere sul complesso delle imprese registrate sono rispettivamente 10,1 e 11,9.

La ricchezza disponibile, sia pro-capite sia totale, è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella provincia di Lecce è di 19.847,79 euro, che varia di -1.352,56 euro rispetto al valore medio regionale, pari a 21.200,35 euro, e di -12.594,23 euro rispetto al valore medio nazionale, pari a 32.442,03 euro. Focalizzandoci sul settore culturale e ricreativo questo contribuisce per il 3,8% del valore aggiunto complessivo, percentuale che in Italia raggiunge il 5,6%.

Il valore medio delle retribuzioni corrisposte ai lavoratori dipendenti in migliaia di euro è di 19.421.

Il tasso di infortuni mortali e causa di inabilità ogni 10.000 occupati occorsi sul luogo di lavoro, nella provincia di Lecce descrive una situazione di rischio pari a 12,9.

Anche la compravendita degli immobili localmente registra, nello stesso periodo, una variazione pari al -3,1%.

¹ I dati di popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2025.

Glossario

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza dei piccoli comuni: percentuale dei piccoli comuni (aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti) sul totale dei comuni afferenti al territorio. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione residente nei piccoli comuni: le persone aventi dimora abituale nei comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza popolazione residente nei piccoli comuni: la percentuale di popolazione nel territorio di riferimento che risiede in comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Superficie territoriale (Km²): superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 1 gennaio 2022. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Consumo di suolo (%): Con il termine consumo di suolo si intende quel fenomeno che implica una perdita di questa risorsa, originariamente agricola, naturale o seminaturale, per effetto della copertura artificiale del terreno (es. espansione dell'edificazione, costruzione di strade ed infrastrutture, porti, ferrovie etc.) quindi una variazione da una copertura non artificiale ad una artificiale del suolo. Il termine consumo del suolo non va confuso con uso del suolo che costituisce una descrizione di come il suolo venga impiegato in attività antropiche. (L'uso del suolo è definito dalla direttiva 2007/2/CE come una classificazione del territorio in base alla dimensione funzionale o alla destinazione socioeconomica presenti e programmate per il futuro (ad esempio: residenziale, industriale, commerciale, agricolo, silvicolo, ricreativo)) *Fonte: Ispra*

Incremento consumo di suolo (ha): consumo di suolo netto, ovvero l'incremento della copertura artificiale del suolo al netto delle rinaturalizzazioni, rilevato in un intervallo temporale di monitoraggio rispetto all'anno precedente. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Ispra*

Isola di calore urbana (°C): differenza della temperatura media diurna estiva al suolo (LST) in °C per il periodo 2018-2023 tra aree urbane e rurali per classi di densità media delle superfici artificiali in un raggio di 300m. *Fonte: Ispra*

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per km²). *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Densità turistica e abitativa (abitanti più turisti per km²): la densità turistica e abitativa mette in rapporto i flussi turistici oltre che con il territorio anche con la popolazione residente. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili: contributo percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Terna*

Contributo produzione impianti fotovoltaici: contributo percentuale della produzione degli impianti fotovoltaici (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie) nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Terna*

Popolazione:

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

Popolazione legale ai fini elettorali: popolazione legale pubblicata nella GU Serie Generale n.53 del 03-03-2023 - Supplemento Ordinario n.10. *Fonte: Istat*

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti): rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

Tasso di incremento naturale (per mille abitanti): differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

Tasso di incremento migratorio totale (per mille abitanti): rapporto tra il saldo migratorio dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione straniera residente (%): la percentuale di cittadini stranieri residenti per 100 residenti totali al 1° gennaio dell'anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%): popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%): popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Popolazione residente di 65 anni e oltre (%): popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Età media: media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe. Si ottiene dal rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui della popolazione e il totale individui della popolazione. *Fonte: Istat*

Tasso di fecondità: somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni età feconda (15-50 anni), il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile. *Fonte: Istat*

Economia:

Imprese al femminile su imprese attive (%): tasso di femminilizzazione delle imprese attive, che registra il numero delle imprese attive partecipate in prevalenza da donne, sul totale delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Imprese giovanili su imprese registrate (%): incidenza delle imprese giovanili sullo stock delle imprese registrate nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati InfoCamere*

Imprese straniere su imprese registrate (%): incidenza delle imprese straniere sullo stock delle imprese registrate nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati InfoCamere*

Tasso di natalità delle imprese (%): incidenza delle iscrizioni di nuove imprese sullo stock delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi (%): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente: Numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000 occupati. *Fonte: INAIL*

Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti): rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento. La popolazione considerata è la semisomma della popolazione residente al 1° gennaio e al 31 dicembre. *Fonte: Istat e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

Valore aggiunto nel settore culturale (%): rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia prodotta dal settore culturale e creativo sul totale del valore aggiunto, nell'anno di riferimento. *Fonte: elaborazione su dati Sistan-hub e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

Retribuzione per dipendente (in euro): rapporto tra le retribuzioni dei dipendenti e il numero dei dipendenti rappresenta il valore medio delle retribuzioni corrisposte ai lavoratori dipendenti. *Fonte: Frame SBS Territoriale (FST) sulle unità locali delle imprese - Tavole "Risultati economici delle imprese e delle multinazionali a livello territoriale" – Istat*

Inflazione indice generale: Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività: Indice con riferimento all'intera popolazione presente sul territorio nazionale e all'insieme di tutti i beni e servizi acquistati dalle famiglie aventi un effettivo prezzo di mercato. Strumento per la misura dell'inflazione in Italia. Con riferimento ai dati provinciali, in alcuni mesi dell'anno e per alcune capoluoghi di provincia, l'indice può non essere calcolato a causa della mancata rilevazione dei prezzi o perché la stessa viene effettuata in modo non conforme alle norme definite dall'Istat. *Fonte: Istat*

Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2023-2024 (%): le compravendite dei diritti di proprietà degli immobili sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto della transazione. In altri termini gli immobili compravenduti nel periodo di osservazione sono rappresentati dal parametro NTN che è la somma delle unità immobiliari compravendute "normalizzate" rispetto alla quota trasferita; ciò significa che se un'unità immobiliare è compravenduta in quota, per esempio il 50% della proprietà, essa non è contata come un'unità compravenduta, bensì come 0,5 NTN. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Osservatorio Mercato Immobiliare – Agenzia delle Entrate del Territorio*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio ■), "Indicatori di interesse per gli obiettivi dell'Agenda 2030" (bollino verde ■), "Indicatori di interesse per il DUP" (bollino azzurro ■), "Indicatori di Bes a livello comunale" (bollino ocra ■) e "Altri indicatori provinciali" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con *benessere e sviluppo sostenibile*. Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ ■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita alla nascita - Maschi	+
■ ■ Speranza di vita alla nascita - Femmine	+
Speranza di vita a 65 anni	+
■ Tasso standardizzato di mortalità	-
Tasso standardizzato di mortalità per tumore - Maschi	-
Tasso standardizzato di mortalità per tumore - Femmine	-
■ Tasso standardizzato di mortalità 65 anni e più	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-

Istruzione e formazione	Relazione
■ ■ ■ Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
■ Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
■ ■ Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	+
Dispersione scolastica implicita	-
■ Passaggio all'università	+
■ ■ ■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
Tasso di inattività (15-74 anni)	-
Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	-
Differenza di genere nel tasso di inattività (F-M)	-
■ ■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	-
Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	-

Benessere economico	Relazione
■ Reddito medio disponibile pro-capite	+
Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Importo medio annuo delle pensioni	+
Pensioni di basso importo	-
■ Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	+
Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
■ Tasso di turisticità	+

Relazioni sociali	Relazione
Presenza di alunni disabili	+
Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	+
Acquisizioni di cittadinanza	+
■ Matrimoni misti	+
■ ■ Diffusione delle istituzioni non profit	+
■ Indice di dipendenza anziani	-
Indice della solitudine	-

Politica e Istituzioni	Relazione
■ ■ ■ Amministratori donne a livello comunale	+
■ Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	+
■ Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	-
■ Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+

Sicurezza	Relazione
■ ■ Tasso di omicidi volontari consumati	-
■ ■ Tasso di rapine	-
■ Truffe e frodi informatiche	-
■ Violenze sessuali	-
Tasso di chiamate al 1522	-
■ Feriti per 100 incidenti stradali	-
■ Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-
■ Tasso feriti in incidenti stradali	-

Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ ■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
■ ■ Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	+
■ Presenza di biblioteche	+
Dotazione di risorse del patrimonio culturale	+
■ ■ ■ Diffusione delle aziende agrituristiche	+
Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+
■ Impatto degli incendi boschivi	-

Ambiente	Relazione
■ ■ ■ Disponibilità di verde urbano	+
■ ■ Superamento limiti inquinamento aria - PM2,5	-
■ Superamento limiti inquinamento aria - NO2	-
■ Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ Incidenza di auto elettriche e ibride sul totale delle vetture immatricolate	+
■ ■ ■ Energia elettrica da fonti rinnovabili	+
Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	+
Impianti fotovoltaici installati per kmq	+
Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	+
Densità delle piste ciclabili	+
■ Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI	-

Innovazione, ricerca e creatività	Relazione
■ ■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
Start-up innovative	+
■ Propensione alla brevettazione	+
■ Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	+
Offerta culturale e ricreativa	+
■ Imprese nel settore culturale e creativo	+
■ Lavoratori nel settore culturale e creativo	+

Qualità dei servizi	Relazione
■ ■ Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
■ Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
Presenza di servizi per l'infanzia	+
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ ■ ■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	+
Durata dei procedimenti civili	-
■ ■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
Passeggeri annui TPL per abitante	+

Classificazione indicatori per dimensione

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Misure del Bes nazionale	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di livello comunale
Salute	9	4	2	2
Istruzione e formazione	9	6	3	-
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	10	1	1	-
Benessere economico	7	1	-	1
Relazioni sociali	8	1	-	3
Politica e Istituzioni	4	-	-	4
Sicurezza	8	1	1	7
Paesaggio e patrimonio culturale	7	4	-	3
Ambiente	11	3	2	4
Innovazione, ricerca e creatività	7	3	-	2
Qualità dei servizi	9	6	2	2

Dimensioni del Bes	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs
Salute	1	Goal 3, Goal 5
Istruzione e formazione	4	Goal 4, Goal 8
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	-	
Benessere economico	1	Goal 5
Relazioni sociali	-	
Politica e Istituzioni	1	Goal 5
Sicurezza	-	
Paesaggio e patrimonio culturale	2	Goal 11
Ambiente	3	Goal 7, Goal 11
Innovazione, ricerca e creatività	1	Goal 9
Qualità dei servizi	1	Goal 12

Gli indicatori proposti e obiettivi SDGs

Le azioni operative degli enti provinciali/metropolitani sono supportate dal progetto "Il Benessere Equo e Sostenibile delle province" in quanto rende disponibili in modo omogeneo ed organico indicatori per le politiche locali coerenti con gli obiettivi di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. La tabella soprastante riassume le relazioni tra indicatori di interesse Agenda 2030, indicatori proposti per il DUP e Goals SDGs. Alcuni esempi sono l'energia da fonti rinnovabili e la raccolta differenziata, la banda larga e le competenze digitali o la presenza di donne e giovani nelle istituzioni.

Nello specifico alcuni obiettivi SDGs sono stati correlati con azioni istituzionali che gli enti coinvolti nel progetto programmano sul territorio di competenza.

La seguente descrizione di alcuni obiettivi correlati alle azioni programmatiche e strategiche può favorire una lettura più ampia del presente lavoro.



Istruzione di qualità per tutti

Gli enti provinciali/metropolitani curano la gestione e manutenzione delle scuole superiori e quindi da anni si pone particolare attenzione sia ai lavori strutturali (messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche, ampliamento e nuova costruzione di edifici scolastici e palestre) sia alla programmazione scolastica per garantire istruzione di qualità e coerente con le esigenze territoriali.



Parità di genere

Le pari opportunità sono una funzione fondamentale che l'ente esercita sul territorio finalizzato al controllo sui fenomeni discriminatori in ambito occupazionale, la promozione delle pari opportunità e una costante sensibilizzazione sulle politiche di genere.



Energia pulita e accessibile

L'avvio della riconversione energetica del patrimonio immobiliare con l'obiettivo di rinnovare la gestione del calore e dell'energia elettrica e di ridurre le emissioni di gas serra e l'utilizzo delle fonti fossili sono azioni importanti per l'efficientamento energetico.



Imprese, innovazione e infrastrutture

Attraverso Centri Servizi Territoriali, le Province e Città metropolitane offrono ai Comuni piattaforme informatiche per la gestione di siti web, posta elettronica, stipendi, pensioni, sportello delle attività produttive e stazione unica appaltante. La filosofia del software libero ha accelerato il processo di digitalizzazione attivando e potenziando i sistemi digitali per l'identità, i pagamenti e le notifiche.



Città e comunità sostenibili

Impegno nella tutela delle principali matrici ambientali tra cui aria e rifiuti realizzata mediante l'autorizzazione e il controllo delle emissioni in atmosfera e della gestione dei rifiuti a cui si affiancano la cura e partecipazione alle procedure di bonifica dei siti inquinati e alla pianificazione di settore. Inoltre azione importante è la promozione della cultura naturalistico ambientale grazie alle reti dei centri di educazione ambientale e la gestione sia di centri di ricerca che di riserve naturali al fine di realizzare il più possibile turismo sostenibile.



Pace, giustizia e istituzioni solide

Dopo la riforma del 2014 le Province e Città metropolitane hanno potenziato il ruolo di Casa dei Comuni potenziando la collaborazione tra istituzioni e territorio. La rete di Province e Città metropolitane che lavora operativamente per la "raccolta ed elaborazione dati" è un esempio concreto di attività sinergiche tra istituzioni in ambito Sistan e si conferma come buona pratica in attuazione del protocollo d'intesa Istat, Anci, Upi e Regioni.

Fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)	Dati statistici
Banca d'Italia	Centrale dei rischi
Comando Carabinieri Tutela Forestale	Dati statistici
GSE	Dati statistici
Inail	Banca dati statistica
Inps	Osservatorio sui lavoratori dipendenti; Osservatorio sulle pensioni erogate
INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Ispra	Dati statistici
Istat	Censimento permanente della popolazione; Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indagine sui musei e le istituzioni similari; Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana
Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro	Dati statistici
Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne	Dati statistici
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	Dati statistici
Ministero della Cultura	Dati statistici
Ministero dell'Economia e delle Finanze	Dati statistici
Ministero della Giustizia	Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ministero dell'Interno	Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio
Ministero dell'Istruzione e del Merito	Dati statistici
Ministero dell'Università e della Ricerca	Dati statistici
SIAE	Dati statistici
Terna	Dati statistici

Misurare, comunicare e fare rete per la programmazione locale

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti programmatici dell'Ente (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Documenti di bilancio, Convenzioni in materia di innovazione e tecnologia ...) valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio. Inoltre, alla luce delle modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

Il percorso metodologico per l'individuazione di "indicatori" che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, ha permesso di approntare una solida base informativa per il governo del territorio, inserendo indicatori di interesse per lo sviluppo di obiettivi strategici e operativi in ottica di confronto territoriale. La linea progettuale che ha portato ad individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 fornisce un contributo ad implementare agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di governo del territorio. In tal senso gli enti Province e Città metropolitane protagonisti del Bes delle province sono gli utenti privilegiati della condivisione evoluta di un quadro conoscitivo territoriale per agende di sviluppo sostenibile anche tra Comuni e Province/Città metropolitane.

In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2025 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

La sezione Dati on line del sito di progetto rende disponibili alla consultazione dati in formato digitalizzato all'interno del Sistema Informativo Statistico e del Profilo strutturale offrendo una visione specializzata dei territori che permette agli utenti di consultare aree informative di natura diversa, dimensioni di benessere e sostenibilità e dinamiche economiche e territoriali.

Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure del Bes Istat a livello nazionale.

Il colore verde evidenzia gli indicatori di interesse per l'Agenda 2030, gli obiettivi PNNR, i Goals SDGs e i documenti di programmazione (DUP).

Il colore azzurro evidenzia gli indicatori di interesse per il DUP

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1  	anni			
	2 	anni			
	3  	anni			
Tema	4 	per 10mila ab.			
	5  	per 10mila ab.			
	6  	per 10mila ab.			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata

Il colore ocra evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure disponibili a livello comunale

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

INDICATORE

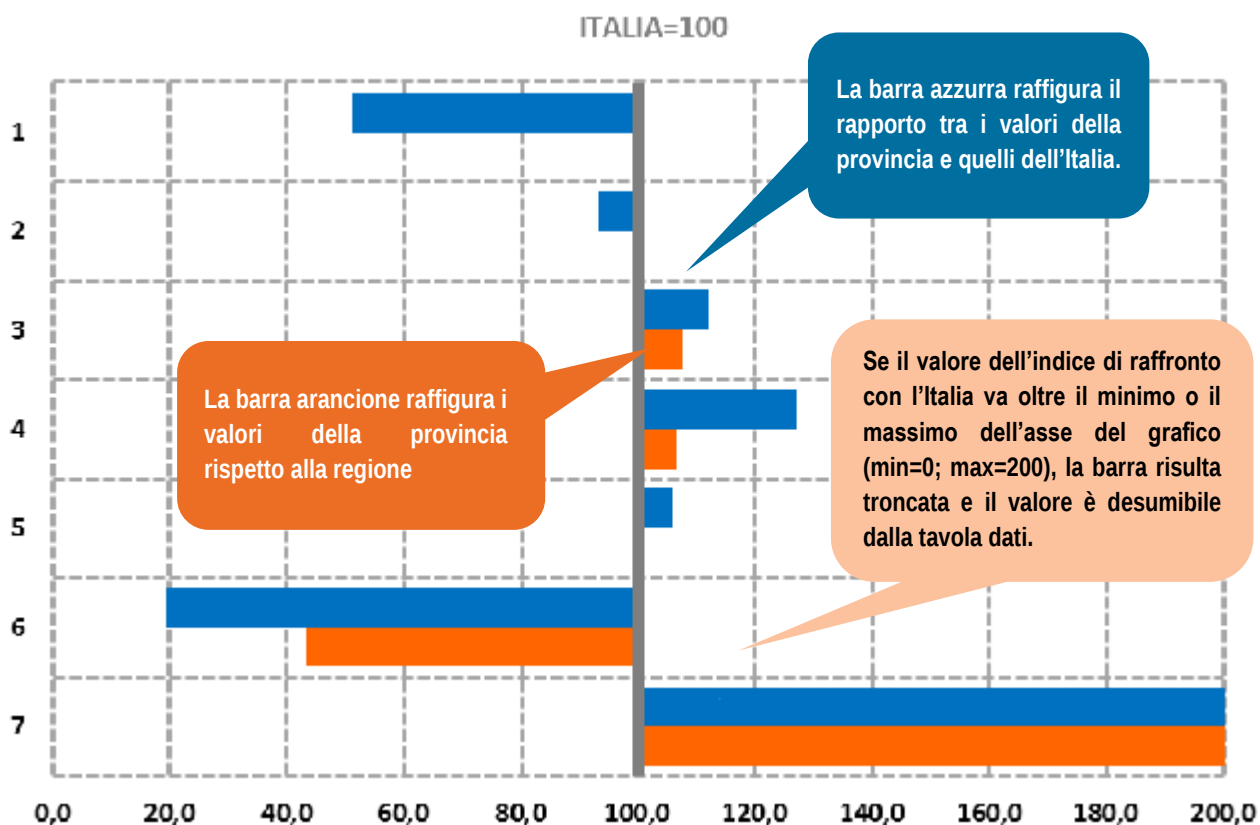
L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento.

SEGNİ CONVENZIONALI

- (-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
- (...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100. I valori nelle tavole dati arrotondati ad una cifra sono espressione del dato origine considerando le prime due cifre dopo la virgola sia significative che non significative.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia con la regione e il valore della provincia e l'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tavola dati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia
Aspettativa di vita	1	Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	83,2	83,1	83,4
	2	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	81,2	81,1	81,4
	3	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	85,4	85,2	85,5
	4	Speranza di vita a 65 anni	anni	21,1	21,1	21,2
Mortalità	5	Tasso standardizzato di mortalità	per 10mila ab.	89,5	89,8	90,4
	6	Tasso standardizzato di mortalità per tumore - Maschi	per 10mila ab.	29,7	28,6	29,4
	7	Tasso standardizzato di mortalità per tumore - Femmine	per 10mila ab.	17,6	17,6	18,4
	8	Tasso standardizzato di mortalità 65 anni e più	per 10mila ab.	449,0	451,9	457,4
	9	Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	8,4	8,0	7,6

Fonte: Istat (1-7,9); Elaborazione Cuspi da fonte Istat (8).

Anno: Stime 2024 (indicatori 1-4); 2022 (indicatori 5-9).

Nella provincia di Lecce la speranza di vita alla nascita, ossia la durata media della vita, è pari a 83,2 anni. L'indicatore, pur non ancora pienamente allineato ai livelli precedenti la pandemia da COVID-19, evidenzia una ripresa del generale processo di miglioramento della longevità che aveva caratterizzato il passato.

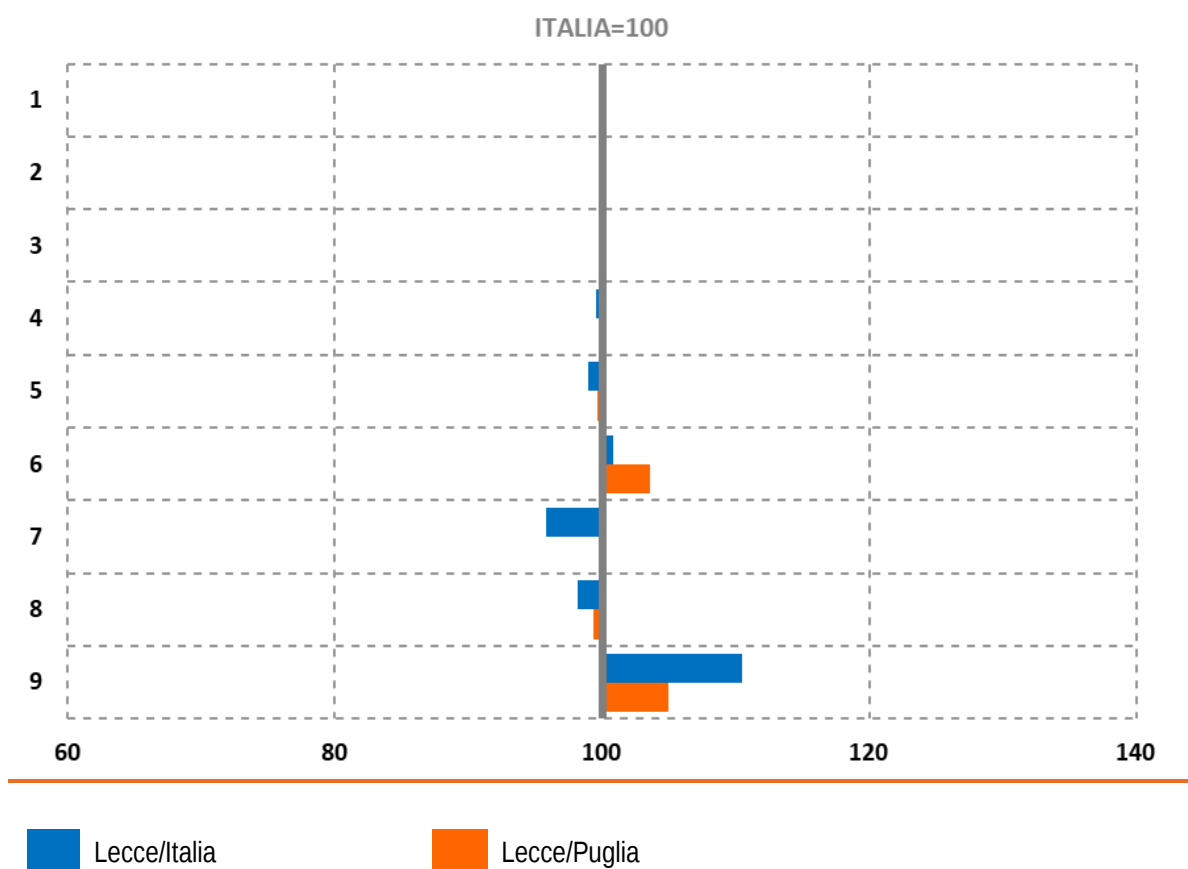
Le prospettive di vita, sia maschili che femminili, si dimostrano nella provincia leggermente migliori rispetto alla media regionale, pur rimanendo al di sotto di quella nazionale. Le donne vivono in media 85,4 anni e, analogamente a quanto accade altrove, risultano più longeve rispetto agli uomini, la cui speranza di vita è pari a 81,2 anni. Esaminando solo la popolazione con oltre sessantacinque anni di età, l'aspettativa di vita è di 21,1 anni, valore coincidente con la media pugliese e prossimo al dato italiano (21,2).

Sul fronte della mortalità, nel 2022 – anno in cui la pandemia da COVID-19 ha mostrato effetti più attenuati rispetto al passato – il tasso standardizzato è risultato pari a 89,5 decessi ogni diecimila residenti, un dato più basso sia della media regionale (89,8) sia di quella nazionale (90,4). Anche limitando l'analisi ai soli residenti ultrasessantacinquenni, la provincia mostra una situazione di vantaggio: 449,0 decessi ogni diecimila abitanti, contro i 451,9 della Puglia ed i 457,4 dell'Italia.

Considerando la sola mortalità per tumore, nel 2022, tra gli uomini della provincia di Lecce, il tasso di mortalità è risultato pari a 29,7 decessi ogni diecimila abitanti. È un dato superiore sia alla media regionale (28,6), sia a quella nazionale (29,4). Per le donne, invece, il fenomeno è più contenuto: il tasso è di 17,6 decessi per tumore ogni diecimila residenti, in linea con la media pugliese e inferiore a quella italiana (18,4).

Infine, analizzando la sola fascia di età 20-64 anni, la mortalità per tumore ha riguardato 8,4 decessi ogni diecimila abitanti. Anche per questo aspetto la provincia mostra valori leggermente più alti rispetto alla media regionale (8,0) e nazionale (7,6).

Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Lecce/Puglia (Italia = 100)

**1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:**

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

4 - Speranza di vita a 65 anni:

esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere.

5 - Tasso standardizzato di mortalità:

aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse.

6 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore – Maschi:

tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013, per 10.000 residenti.

7 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore – Femmine:

tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013, per 10.000 residenti.

8 - Tasso standardizzato di mortalità 65 anni e più:

tasso di mortalità standardizzato con la popolazione media annuale al censimento 2021 all'interno della fascia di età 65 anni e più, per 10.000 residenti.

9 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):

tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia
Livello di istruzione	1    Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	20,0	21,4	15,2
	2  Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	58,5	56,9	66,7
	3   Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	28,2	24,6	30,9
Competenze	4  Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	187,3	182,7	184,7
	5  Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	189,0	186,2	189,8
	6  Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	per 1.000 ab.	20,0	18,6	17,8
	7  Dispersione scolastica implicita	%	6,8	8,8	8,7
Formazione	8  Passaggio all'università	%	55,2	52,8	51,7
	9    Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	%	8,5	7,0	10,4

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 8-9); INVALSI (indicatori 4, 5 e 7); Elaborazione Cuspi da fonte Ministero dell'Istruzione e del Merito e del Ministero dell'Università e della Ricerca (indicatore 6).

Anno: A.S. 2024/2025 (indicatori 4, 5 e 7); 2024 (indicatori 1-3, 9); 2022 (indicatore 6 e 8).

Nell'ambito dell'istruzione e della formazione, la provincia evidenzia risultati complessivamente positivi, con performance che in alcuni casi superano la media regionale e nazionale, soprattutto per quanto riguarda il livello di competenza raggiunto dai più giovani.

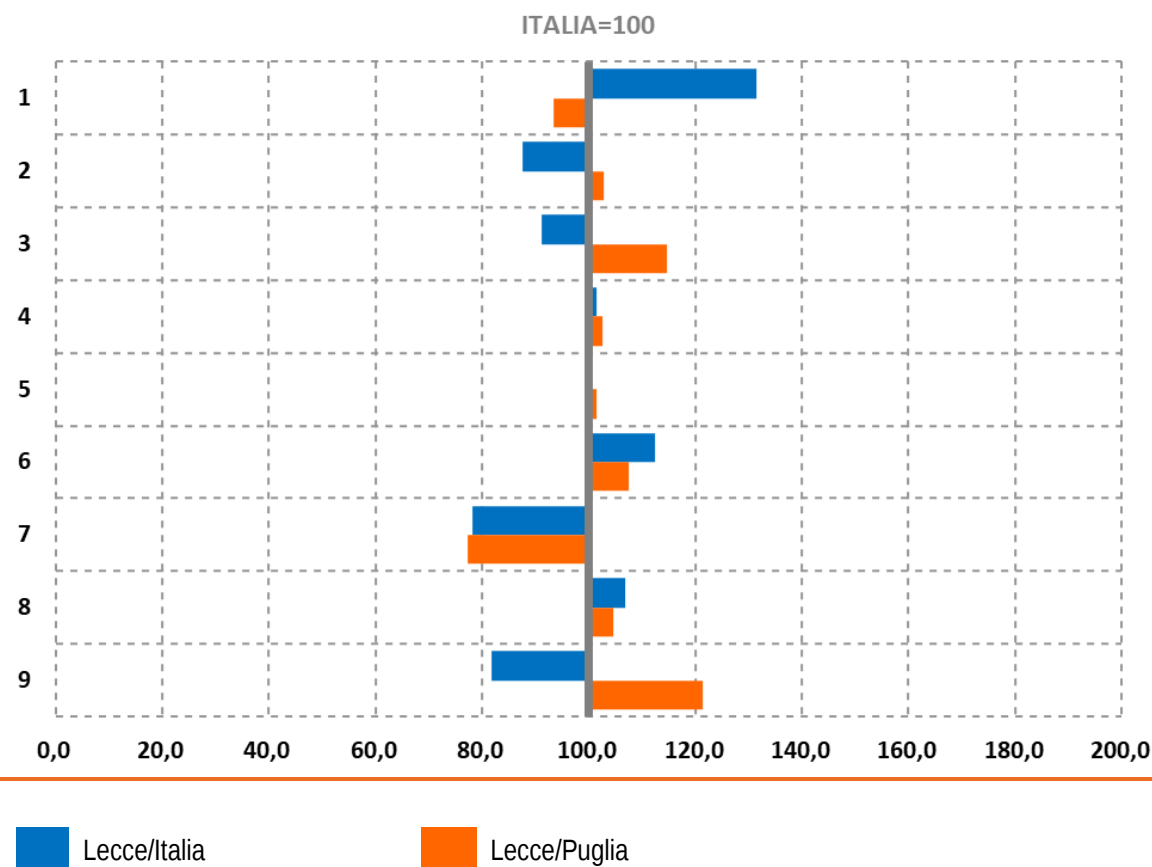
Restano, tuttavia, alcune criticità: il 20,0 per cento dei giovani tra i 15 e i 29 anni non lavora né studia (Neet), una quota superiore alla media nazionale (15,2 per cento) sebbene leggermente inferiore a quella regionale (21,4). Tra gli adulti di età compresa tra i 25 e i 64 anni il 58,5 per cento ha conseguito il diploma di scuola secondaria superiore, una quota che supera la media pugliese (56,9), ma è ancora distante da quella italiana (66,7), rispetto alla quale il divario supera gli otto punti percentuali. Rispetto al passato, tuttavia, è in crescita la quota di giovani tra i 25 e i 39 anni che hanno completato un corso di studi universitario (istruzione terziaria): l'indicatore sale al 28,2 per cento, superando la media regionale (24,6) e avvicinandosi a quella nazionale (30,9).

La provincia si distingue soprattutto per le competenze alfabetiche e numeriche degli studenti: i punteggi ottenuti nelle prove di valutazione Invalsi dagli alunni delle classi quinte della scuola secondaria superiore sono migliori della media pugliese e, per la competenza alfabetica, superiori anche a quella italiana. La provincia evidenzia risultati significativi anche in ambito tecnico-scientifico: il 20,0 per mille dei giovani tra i 20 e i 29 anni ha conseguito nell'anno un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche. Si tratta di una quota che supera sia il dato regionale sia quello nazionale, pari rispettivamente a 18,6 e 17,8 per mille, evidenziando un punto di forza del territorio.

Sul fronte della dispersione scolastica implicita, la provincia mostra valori più contenuti: la quota di studenti che a conclusione del ciclo di tredici anni di studio non hanno raggiunto le competenze di base minime previste nelle prove Invalsi è del 6,8 per cento, contro una media regionale dell'8,8 per cento e nazionale dell'8,7.

Anche l'indicatore di passaggio all'università è positivo: il 55,2 per cento dei neo-diplomati si iscrive all'università nello stesso anno di conseguimento del diploma, mostrando una maggiore propensione agli studi universitari rispetto a quella osservata a livello regionale (52,8) e nazionale (51,7). Meno favorevole, invece, il dato sull'apprendimento permanente: solo l'8,5 per cento degli adulti tra i 25 e i 64 anni partecipa a percorsi di formazione continua, contro una media nazionale del 10,4 per cento.

Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Lecce/Puglia (Italia = 100)

**1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):**

percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

3 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni):

percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.

4 e 5 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado (censimento).

6 - Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM):

Rapporto tra i residenti nella provincia che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni della stessa provincia, per 1.000. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.

7 - Dispersione scolastica implicita:

percentuale di studenti che terminano il loro percorso scolastico senza raggiungere i traguardi minimi previsti dopo 13 anni di scuola. La dispersione scolastica implicita è misurata attraverso l'esito delle prove nazionali INVALSI di matematica, italiano e inglese e, per il livello 13 è calcolata come segue: coloro che si fermano al livello 1 o 2 sia in Italiano sia in Matematica e non raggiungono nemmeno il livello B1 in entrambe le parti della prova di Inglese.

8 - Passaggio all'università:

Percentuale di neo-diplomati che si iscrivono per la prima volta all'università nello stesso anno in cui hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di II grado (tasso specifico di coorte). Sono esclusi gli iscritti a Istituti Tecnici Superiori, Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, Scuole superiori per Mediatori linguistici e presso università straniere.

9 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia
Partecipazione	1	Tasso di inattività (15-74 anni)	%	50,6	51,2	42,1
	2	Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	%	62,9	64,2	59,7
	3	Differenza di genere nel tasso di inattività (F-M)	punti percentuali	20,7	26,1	17,1
Occupazione	4	 Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	55,4	55,3	67,1
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	punti percentuali	-24,0	-29,8	-19,4
	6	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	30,1	28,4	34,4
	7	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	numero medio	217,5	229,1	246,1
	8	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	numero medio	-15,6	-18,7	-12,6
Disoccupazione	9	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	10,1	9,3	6,5
	10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	%	17,0	17,5	11,8

Fonte: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Elaborazione Cuspi da fonte Inps (indicatori 7-8).
Anno: 2024 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2023 (indicatori 7, 8).

Il quadro del mercato del lavoro provinciale evidenzia livelli di inattività e disoccupazione superiori alla media nazionale, con criticità legate in particolare alla bassa partecipazione femminile e giovanile.

Il tasso di inattività, nella fascia 15-74 anni, per la provincia è pari al 50,6 per cento, un valore inferiore alla media pugliese (51,2 per cento), ma superiore al dato nazionale (42,1), dal quale si discosta di oltre otto punti percentuali. Ciò evidenzia la presenza di un'ampia quota di popolazione che non rientra nella forza lavoro, perché priva di occupazione e non alla ricerca di un impiego. Il fenomeno riguarda in particolare i ragazzi (15-29 anni), inattivi nel 62,9 per cento dei casi, più frequentemente della media dei coetanei italiani (59,7 per cento).

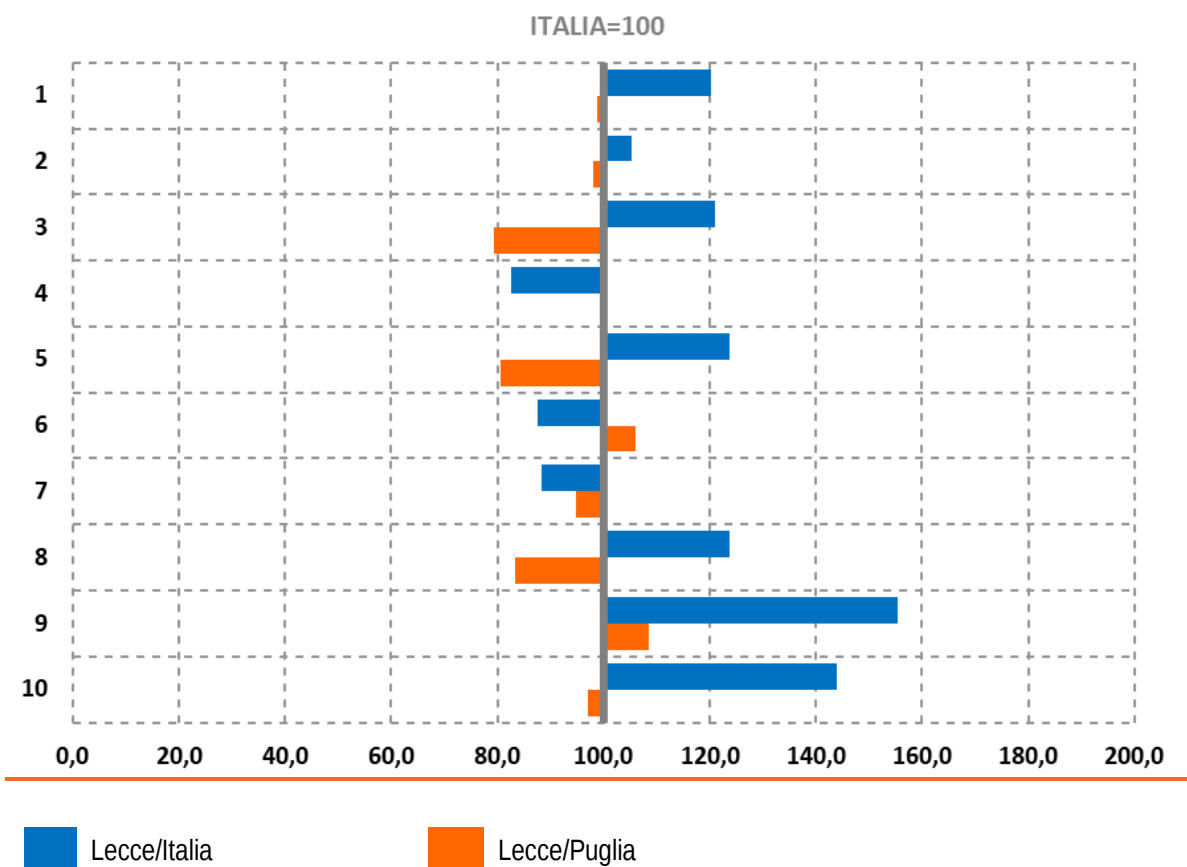
Anche la componente femminile si distingue per una minore partecipazione, con una differenza tra i tassi di inattività dei due sessi che raggiunge i 20,7 punti percentuali. Lo scarto risulta meno accentuato rispetto a quello osservato a livello regionale (26,1 punti), ma superiore alla media italiana (17,1).

In tema di occupazione, il tasso nella fascia 20-64 anni è pari a 55,4 per cento, allineato alla media regionale (55,3), ma al di sotto del livello nazionale (67,1). Anche qui emergono disuguaglianze, che vedono in svantaggio le donne e le nuove generazioni. Per le prime, infatti, si riscontra un tasso di occupazione inferiore di ben 24,0 punti percentuali rispetto a quello degli uomini. Tra i più giovani, inoltre, lavora solo il 30,1 per cento dei ragazzi tra i 15 e i 29 anni.

Tra i dipendenti, il numero medio di giornate retribuite nell'anno è pari a 217,5, inferiore sia alla media regionale (229,1), sia al dato nazionale (246,1). Le lavoratrici della provincia svolgono in media 15,6 giornate in meno rispetto ai colleghi uomini: una differenza di genere meno marcata nel contesto della Puglia (-18,7 giornate), ma più accentuata rispetto al dato italiano (-12,6 giornate).

Il tasso di disoccupazione nella fascia 15-74 anni è pari a 10,1 per cento e sale al 17,0 per cento tra i 15-34enni. Entrambi i valori sono prossimi alle medie regionali (rispettivamente 9,3 e 17,5 per cento), ma più elevati rispetto ai dati nazionali (6,5 e 11,8).

Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Lecce/Puglia (Italia = 100)

**1 e 2 – Tasso di inattività (per fascia d'età 15-74 anni, 15-29 anni):**

Rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro (inattivi) nella classe di età 15-74 anni e 15-29 anni e la corrispondente popolazione residente totale della stessa classe d'età.

3 - Differenza di genere nel tasso di inattività (F-M):

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di inattività femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.

4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M):

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.

7 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):

numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps.

8 - Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps - Femmine meno Maschi.

9 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.

10 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni):

percentuale di persone in età 15-34 anni in cerca di occupazione sul totale delle forze di lavoro di 15-34 anni.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia
Reddito	1 	Reddito medio disponibile pro-capite	euro	16.510,08	17.148,49	22.358,58
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	15.675,54	17.630,13	23.661,83
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	9.502,47	11.002,55	14.101,92
	4	Pensioni di basso importo	%	25,4	22,6	20,3
Disuguaglianze	5 	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-4.902,93	-6.624,68	-7.997,22
Difficoltà economica	6	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,98	0,85	0,68
Attrattività	7 	Tasso di turisticità	giorni	7,6	4,6	7,9

Fonte: Istituto Tagliacarne (indicatore 1); Elaborazione Cuspi da fonte Inps (indicatori 2-5); Elaborazione Cuspi da fonte Banca d'Italia (indicatore 6).

Elaborazione Cuspi da fonte Istat (indicatore 7).

Anno: 1° gennaio 2025 (indicatori 3 e 4); 2024 (indicatori 6 e 7); 2023 (indicatori 1-2, 5).

Gli indicatori relativi al benessere economico evidenziano per la provincia un'area di fragilità, con redditi e pensioni inferiori ai valori medi nazionali e regionali.

I residenti nella provincia di Lecce dispongono in media di un reddito lordo pro capite pari a 16.510,08 euro, inferiore al livello medio regionale (17.148,49) e distante dal dato nazionale (22.358,58).

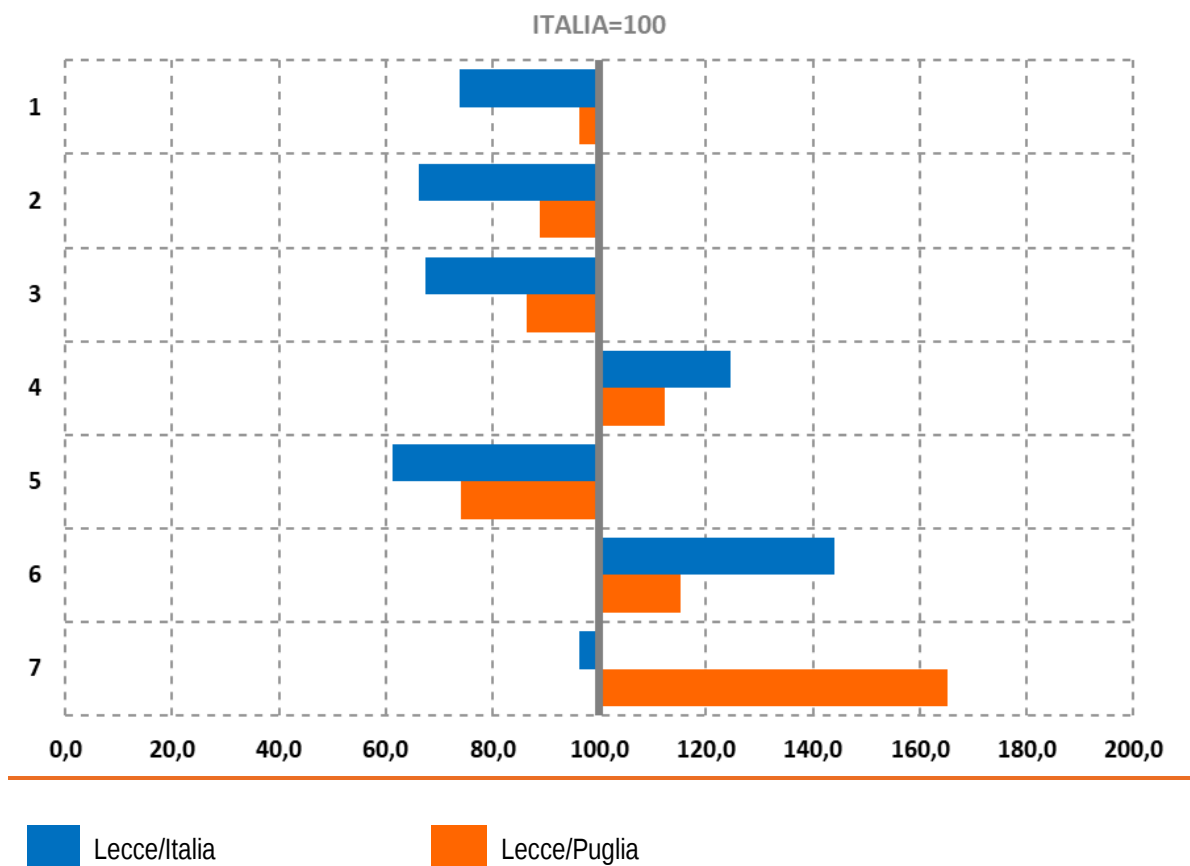
Il valore risente dell'importo relativamente basso della retribuzione annuale dei lavoratori con contratto dipendente, pari nell'area a 15.675,54 euro, contro un valore medio regionale di 17.630,13 euro e nazionale di 23.661,83 euro. La differenza di quasi 8.000 euro su base annua rispetto al dato italiano è attribuibile sia alla diversa struttura occupazionale e retributiva che caratterizza la provincia, sia al minor numero medio di giornate lavorate nell'arco dell'anno.

Anche l'ammontare medio delle pensioni, pari localmente a 9.502,47 euro, risulta contenuto se confrontato con il dato pugliese (11.002,55 euro) e quello italiano (14.101,92). Nella provincia, del resto, gli assegni pensionistici di entità inferiore a 500 euro sono numerosi: essi incidono sul totale per il 25,35 per cento, contro una quota regionale del 22,58 per cento e nazionale del 20,34 per cento.

Nella remunerazione del lavoro dipendente emergono, come altrove, disparità di genere. Le donne, infatti, percepiscono mediamente compensi più bassi (-4.902,93 euro annui). Le differenze di genere osservate localmente, tuttavia, risultano meno marcate rispetto a quelle rilevate in Puglia (-6.624,68 euro) e in Italia (-7.997,22 euro).

In termini di difficoltà economica, infine, i prestiti bancari concessi alle famiglie mostrano sul territorio un rischio di entrare in sofferenza pari allo 0,98 per cento della consistenza complessiva, superiore al livello medio regionale (0,85 per cento) e nazionale (0,68).

Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Lecce/Puglia (Italia = 100)

**1 - Reddito medio disponibile pro-capite:**

rapporto tra il totale del reddito disponibile delle famiglie consumatrici ed il numero totale di residenti.

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra retribuzione nell'anno dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'INPS e il numero dei lavoratori dipendenti nell'anno.

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni vigenti al 1° gennaio, ovvero quelle che hanno ottenuto il rinnovo del mandato di pagamento e il numero delle pensioni.

4 - Pensioni di basso importo:

percentuale di pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni.

5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

6 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

7 - Tasso di turisticità:

esprime il numero di giorni di permanenza nella struttura ricettiva per abitante, tramite il rapporto tra "presenze" e "popolazione media".

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia
Disabilità	1	Presenza di alunni disabili	%	3,2	3,9	3,9
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	2,9	3,6	3,1
	3	Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	%	85,3	79,4	75,8
Immigrazione	4	Acquisizioni di cittadinanza	%	1,7	2,8	4,1
	5	Matrimoni misti	%	6,6	6,1	11,5
Società civile	6	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	55,2	49,2	61,0
Sostenibilità sociale	7	Indice di dipendenza anziani	%	41,7	38,1	38,4
	8	Indice della solitudine	%	35,7	32,6	37,9

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 5-7); Elaborazione Cuspi da fonte Istat (indicatori 4 e 8).
 Anno: 2024 (indicatore 7); 2023 (indicatori 3-5 e 8); 2022 (indicatori 1-2, 6).

Gli indicatori sulle relazioni sociali offrono un quadro del livello di inclusione, partecipazione e coesione della comunità.

In tema di integrazione scolastica degli alunni con disabilità, nelle scuole della provincia si registra una quota di studenti disabili, sul totale degli alunni, pari al 3,2 per cento, inferiore alle medie di Puglia ed Italia, entrambe pari al 3,9 per cento. Considerando le sole scuole secondarie di secondo grado, la quota di studenti disabili è pari al 2,9 per cento della popolazione scolastica, inferiore al dato regionale (3,6 per cento) e a quello nazionale (3,1 per cento).

In termini di inclusione digitale, negli istituti scolastici di secondo grado a gestione pubblica la percentuale di postazioni informatiche adattate all'utilizzo da parte di alunni con disabilità raggiunge l'85,3 per cento del totale, un valore nettamente superiore sia alla media regionale pugliese (79,4 per cento), sia a quella nazionale (75,8).

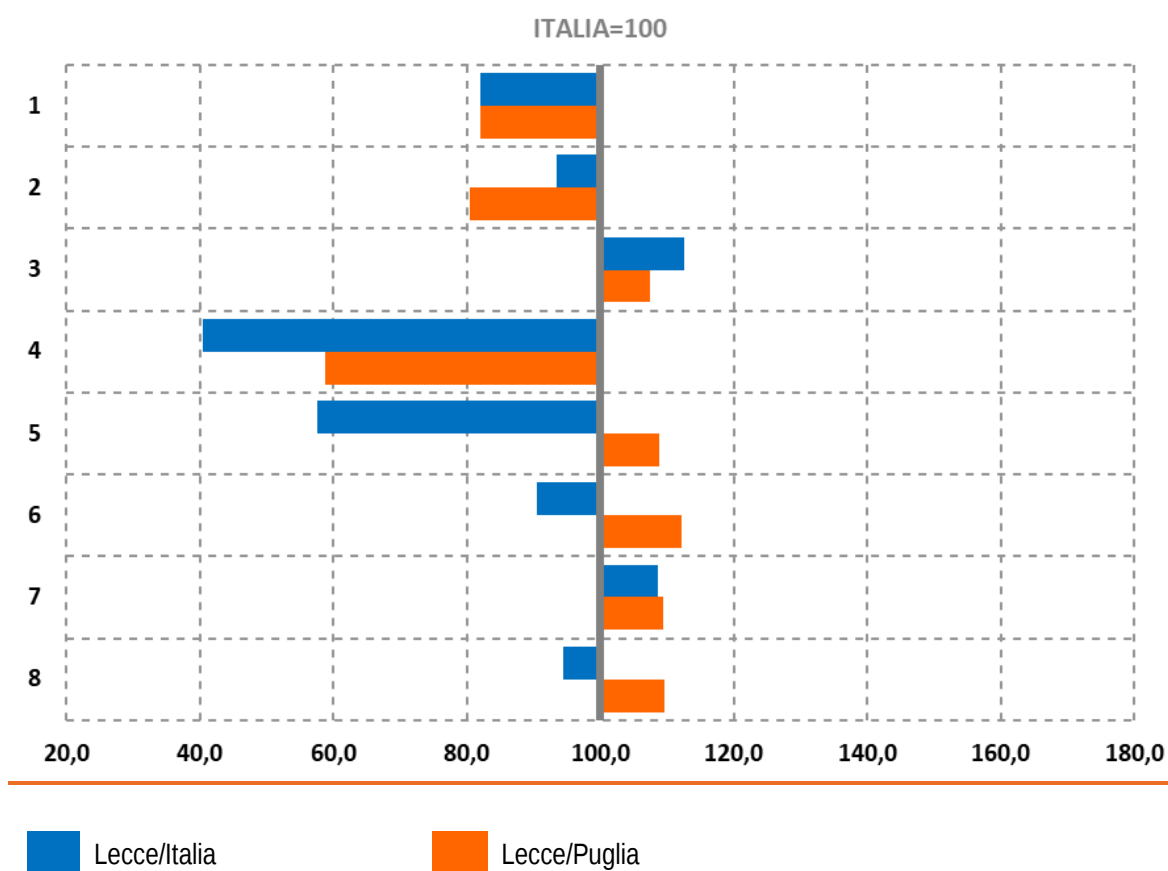
Riguardo agli immigrati ed al loro grado di integrazione, si osserva che l'1,65 per cento dei cittadini stranieri residenti ha ottenuto la cittadinanza nel corso dell'anno, una quota inferiore a quella regionale (2,81 per cento) e nazionale (4,07 per cento). I matrimoni misti tra cittadini italiani e cittadini stranieri risultano pari al 6,63 per cento, più numerosi rispetto al contesto regionale (6,09 per cento), ma relativamente meno diffusi rispetto a quello nazionale (11,51 per cento).

La diffusione del non profit delinea per la provincia un grado di partecipazione sociale e civile superiore alla media pugliese, ma inferiore al livello italiano. In particolare, nella provincia si contano 55,2 istituzioni non profit ogni 10 mila abitanti, contro una frequenza regionale e nazionale rispettivamente di 49,2 e 61,0 unità.

In tema di sostenibilità sociale, l'indice di dipendenza degli anziani misura il rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e quella in età attiva (15-64 anni), stimando il carico economico e sociale che gli anziani esercitano sulla fascia attiva della popolazione. Nella provincia si contano 41,7 ultrasessantacinquenni ogni cento individui in età lavorativa, un valore superiore alla media regionale (38,1) e nazionale (38,4).

L'indice della solitudine, infine, misura la quota di famiglie monocomponenti sul totale. Esso risulta per la provincia pari al 35,74 per cento, contro una media pugliese di 32,58 e italiana di 37,87.

Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Lecce/Puglia (Italia = 100)



1 - Presenza di alunni disabili: percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

2 - Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado: percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

3 - Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado: composizione percentuale di postazioni informatiche adattate (integrazione per l'alunno con disabilità) nelle scuole secondarie di secondo grado di gestione pubblica.

4 - Acquisizioni di cittadinanza:

percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti.

5 - Matrimoni misti:

percentuale di matrimoni tra un cittadino italiano e un cittadino straniero.

6 - Diffusione delle istituzioni non profit:

quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti.

7 - Indice di dipendenza anziani:

rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

8 - Indice della solitudine:

percentuale di famiglie monocomponenti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia
Inclusività Istituzioni	1 ■ ■	Amministratori donne a livello comunale	%	34,6	34,4	35,1
	2 ■	Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	%	22,2	21,9	25,0
Amministrazione locale	3 ■	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	19,0	15,3	21,3
	4 ■	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,63	0,61	0,66

Fonte: Elaborazione Cuspi da fonte Ministero dell'interno (indicatori 1, 2); Elaborazione Cuspi da fonte Ministero dell'Economia e delle Finanze (indicatori 3 e 4).

Anno: 2024 (indicatori 1 e 2); 2023 (indicatori 3 e 4).

Gli indicatori di inclusività delle istituzioni misurano la capacità degli enti di includere, tra i propri amministratori, rappresentanti provenienti da fasce specifiche della popolazione, come donne e giovani.

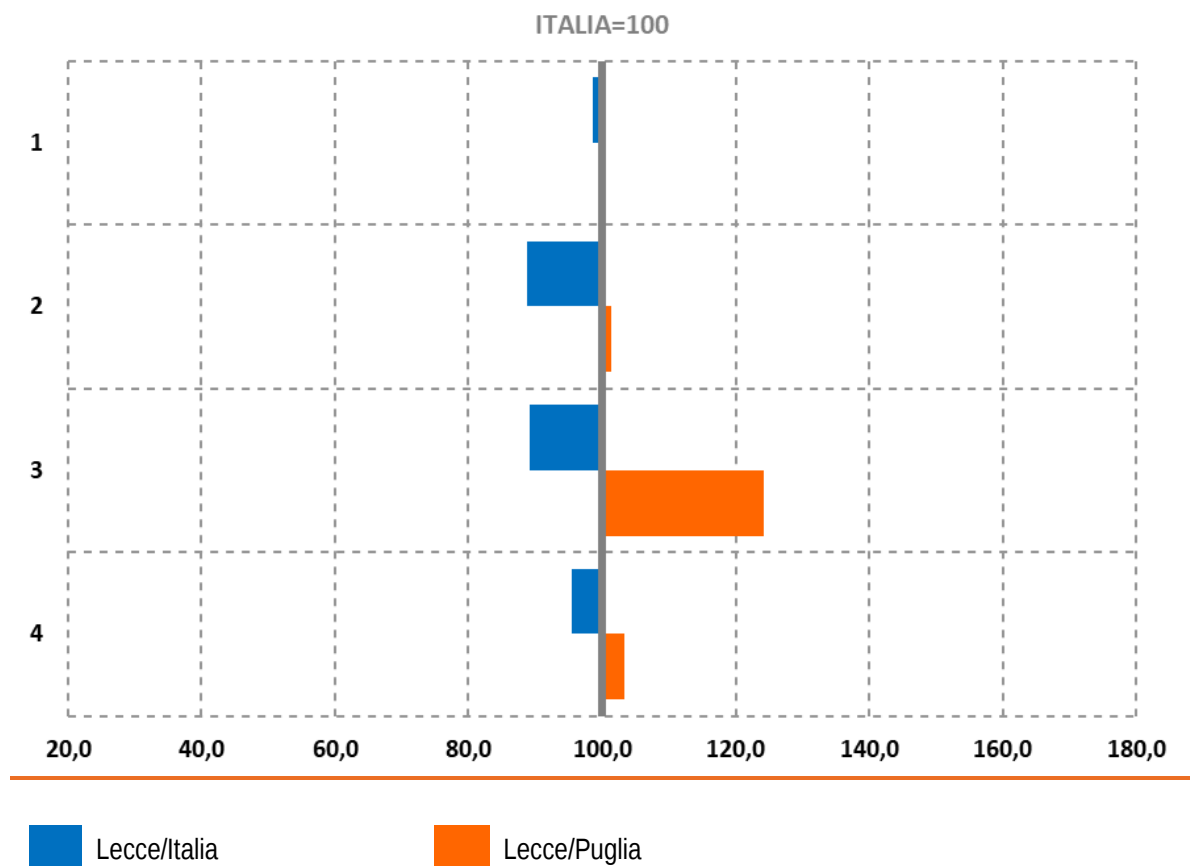
Nella provincia, la carica di consigliere comunale è ricoperta da donne nel 34,6 per cento dei casi: una parità di genere ancora lontana, come accade anche a livello regionale (34,4 per cento le amministratrici donne) e nazionale (35,1 per cento).

Gli amministratori locali con meno di 40 anni rappresentano il 22,2 per cento del totale, una quota superiore alla media pugliese (21,9 per cento), ma inferiore a quella italiana (25,0).

Dal punto di vista della governance locale, i bilanci delle amministrazioni provinciali mostrano che a Lecce il 19,0 per cento delle entrate correnti è destinato a finanziare le cosiddette spese rigide, ossia quelle per il ripiano del disavanzo, il personale ed il debito. L'incidenza è superiore alla media regionale (15,3 per cento), ma inferiore a quella nazionale (21,3).

Un ulteriore indicatore, sempre desunto dai bilanci delle amministrazioni provinciali, riguarda la capacità di riscossione, ossia il rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in conto competenza e le entrate accertate. Tale indicatore, influenzato sia dall'efficace ed efficiente gestione tributaria degli enti, sia dalla lealtà fiscale dei cittadini, è pari nella provincia a 0,63 euro per ogni euro di entrata, un valore sostanzialmente in linea con la media pugliese (0,61) ed italiana (0,66).

Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Lecce/Puglia (Italia = 100)

**1 - Amministratori donne a livello comunale:**

percentuale di donne sul totale degli amministratori comunali.

2 - Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali. Sono stati esclusi dal calcolo i commissari e sub commissari straordinari.

3 – Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti:

rapporto tra il complesso di ripiano disavanzo, personale e debito su entrate correnti.

4 – Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione:

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia
Criminalità	1	Tasso di omicidi volontari consumati	per 100mila ab.	0,3	0,7	0,6
	2	Tasso di rapine	per 100mila ab.	15,6	25,6	47,6
	3	Truffe e frodi informatiche	per 100mila ab.	414,4	406,9	512,0
	4	Violenze sessuali	per 100mila ab.	6,0	6,7	10,6
	5	Tasso di chiamate al 1522	per 100mila ab.	36,9	46,2	87,7
Sicurezza stradale	6	Feriti per 100 incidenti stradali	%	143,5	151,6	134,9
	7	Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	159,7	170,3	151,9
	8	Tasso di feriti in incidenti stradali	per 100mila ab.	339,0	382,6	380,8

* escluse le autostrade

Fonte: Istat (indicatori 1-4 e 6-8); Elaborazione Cuspi da fonte Istat (indicatore 5).
Anno: 2023

In tema di criminalità, gli indicatori delineano la provincia come un territorio generalmente più sicuro rispetto al quadro regionale e nazionale.

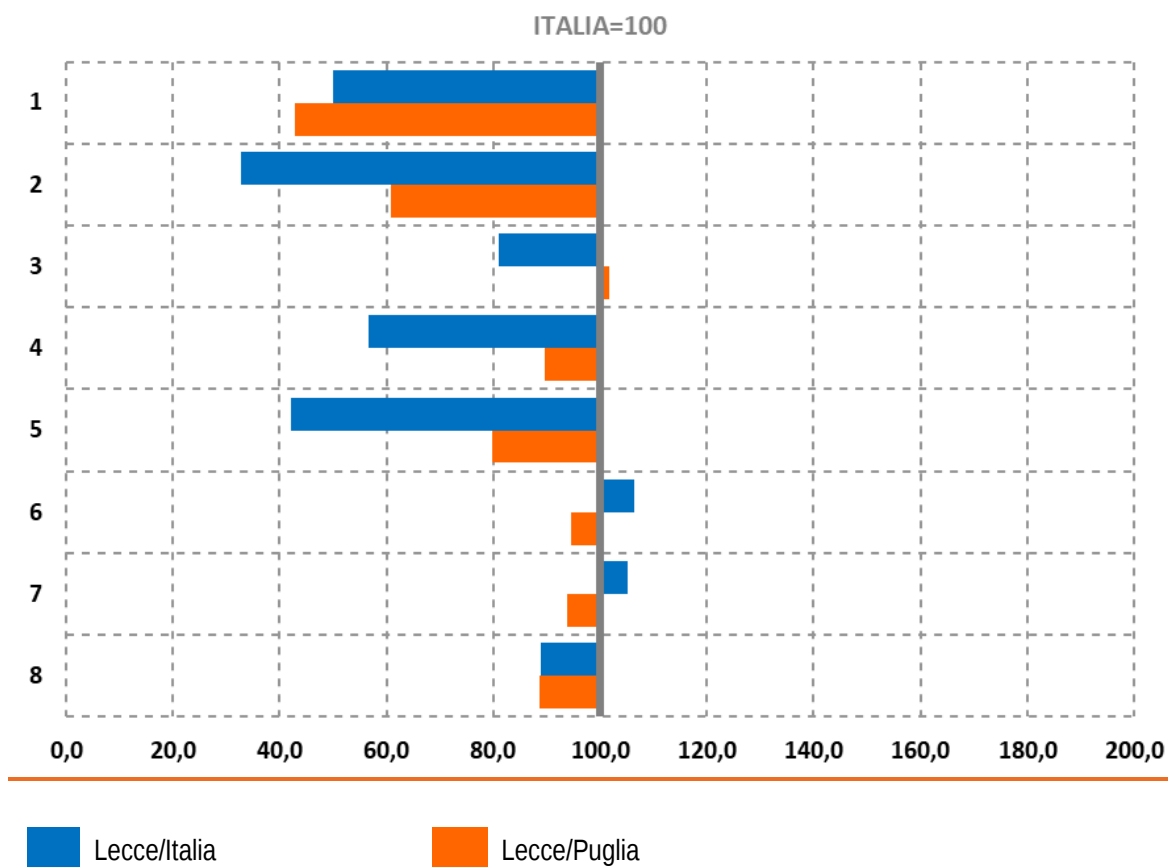
Il tasso di omicidi è pari a 0,3 uccisioni ogni centomila abitanti, inferiore sia al dato pugliese (0,7) sia a quello italiano (0,6). Anche le rapine risultano meno frequenti: nel corso dell'anno sono state denunciate 15,6 rapine ogni centomila abitanti, contro una media regionale di 25,6 e nazionale di 47,6. Per quanto concerne le truffe e frodi informatiche, si registrano 414,4 episodi ogni centomila abitanti: un valore leggermente superiore alla media pugliese (406,9), ma comunque più contenuto rispetto al dato nazionale (512,0).

I reati di violenza sessuale hanno comportato 6 denunce ogni centomila abitanti, un valore inferiore alla media regionale (6,7) e nazionale (10,6). Le chiamate al numero di pubblica utilità 1522 contro violenza e stalking provenienti dal territorio leccese sono pari a 36,92 per centomila residenti e risultano anch'esse meno numerose rispetto al dato pugliese (46,21) e soprattutto a quello italiano, decisamente più elevato (87,67).

Sul fronte della sicurezza stradale, gli incidenti hanno causato nell'anno 143,5 feriti ogni cento sinistri, mostrando un livello di pericolosità inferiore alla media regionale (151,6 feriti), ma superiore a quella nazionale (134,9). Considerando i soli percorsi extraurbani (statali, regionali, provinciali o comunali, con esclusione delle autostrade) la gravità aumenta, con 159,7 feriti ogni cento sinistri: un dato comunque più contenuto rispetto alla Puglia (170,3), ma superiore al valore italiano (151,9).

Rapportando il numero complessivo dei feriti in incidenti stradali alla popolazione residente, nella provincia si registrano 339 infortunati ogni centomila abitanti, un valore inferiore sia alla media regionale (382,6) sia a quella nazionale (380,8).

Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Lecce/Puglia (Italia = 100)

**1 - Tasso di omicidi volontari consumati:**

numero di omicidi per 100.000 abitanti.

2 - Tasso di rapine:

rapine denunciate per 100.000 abitanti

3 - Truffe e frodi informatiche:

truffe e frodi informatiche per 100.000 abitanti.

4 - Violenze sessuali:

violenze sessuali per 100.000 abitanti.

5 - Tasso di chiamate al 1522:

Chiamate al Numero di pubblica utilità 1522 contro violenza e stalking - Chiamate da Utenti per provincia di provenienza, per 100.000 abitanti.

6 - Feriti per cento incidenti stradali:

indice di lesività degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.

7 - Feriti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):

indice di lesività degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

8 - Tasso di feriti in incidente stradale:

tasso di feriti per incidente stradale ogni 100.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Patrimonio culturale	1		Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	1,0	0,7	1,7
	2		Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	n. per 100 Kmq	0,3	0,2	1,5
	3		Presenza di biblioteche	n. per 100mila ab.	20	16	23
	4		Dotazione di risorse del patrimonio culturale	n. per 100 Kmq	92,3	50,1	78,5
Paesaggio	5		Diffusione delle aziende agrituristiche	n. per 100 Kmq	14,0	4,8	8,6
	6		Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	35,4	54,1	56,7
	7		Impatto degli incendi boschivi	per 1.000 Kmq	4,9	3,9	2,9

*percentuale su superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonte: Istat (indicatori 1, 2 e 5); Elaborazione Cuspi da fonte Anagrafe ICCU - Istituto Centrale per il Catalogo Unico (indicatore 3); Elaborazione Cuspi da fonte ISCR - Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro (indicatore 4); Elaborazione Cuspi da fonte MASE - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - (indicatore 6); Elaborazioni Cuspi da fonte Comando Carabinieri Tutela Forestale e Istat (indicatore 7).

Anno: 2024 (indicatori 3, 4 e 6); 2023 (indicatori 1, 5 e 7); 2022 (indicatore 2).

Nel comune capoluogo la superficie urbana coperta da verde storico o da parchi di notevole interesse pubblico è pari all'1 per cento del territorio urbano. Si tratta di una quota superiore alla media osservata nei capoluoghi di provincia pugliesi (0,7 per cento), ma ridotta rispetto alla media nazionale (1,7).

Per quanto riguarda i beni culturali, l'indicatore di densità e rilevanza del patrimonio museale, che tiene conto sia dei flussi di visitatori attratti, sia del numero di strutture aperte al pubblico (musei, collezioni d'arte, gallerie, pinacoteche, monumenti e scavi archeologici), evidenzia, a livello provinciale e regionale, una concentrazione di risorse inferiore rispetto alla media nazionale. Come in gran parte del Mezzogiorno, infatti, il territorio risulta penalizzato dalla minore fruizione dei propri beni museali.

La provincia si colloca meglio, invece, per quanto riguarda la dotazione complessiva di risorse del patrimonio culturale, misurata attraverso il numero dei beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo "Vincoli in rete": 92,3 unità ogni cento chilometri quadrati, contro una media di 50,1 in Puglia e di 78,5 in Italia.

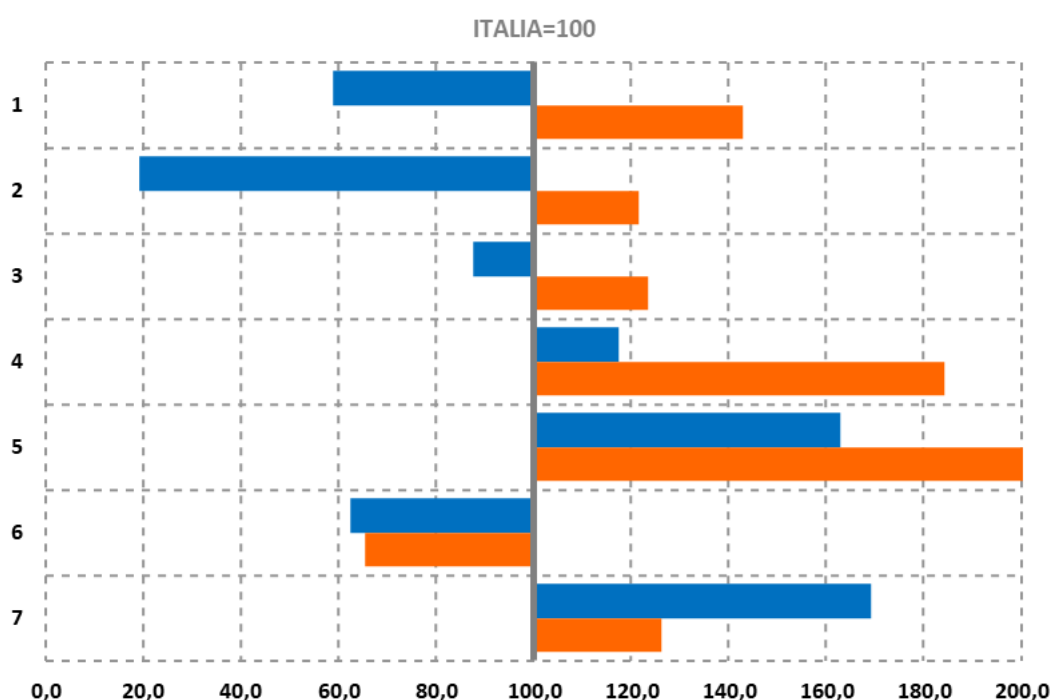
Nella provincia, inoltre, si contano 20 biblioteche ogni centomila abitanti, un valore superiore alla media della Puglia (16), ma inferiore al dato dell'Italia (23).

Sul fronte paesaggistico, la diffusa presenza di aziende agrituristiche, in gran parte localizzate in prossimità della costa, rappresenta un buon indice di orientamento del territorio alla valorizzazione delle proprie risorse. La densità è di 14 strutture ogni cento chilometri quadrati, in crescita negli anni e nettamente superiore alla media sia della Puglia (4,8) sia dell'Italia (8,6).

In tema di protezione delle risorse naturali e paesaggistiche, inoltre, si osserva che il 35,4 per cento dei comuni della provincia è interessato dalla presenza di aree terrestri di particolare pregio naturalistico incluse nella rete Natura 2000. Le corrispondenti medie regionali e nazionali risultano però più elevate, rispettivamente 54,1 e 56,7 per cento.

Gli incendi boschivi, infine, hanno percorso nell'anno di riferimento il 4,9 per mille del territorio provinciale, mostrando un impatto superiore a quello riscontrato nella regione (3,9) e a livello nazionale (2,9).

Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Lecce/Puglia (Italia = 100)



Lecce/Italia



Lecce/Puglia

1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

superficie in m² delle aree di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (D.Lgs. 42/2004) nei Comuni capoluogo di provincia, per 100 m² di superficie urbanizzata (centri e nuclei abitati rilevati dal Censimento della popolazione 2021).

2 - Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto):

numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.

3 - Presenza di biblioteche:

numero di biblioteche per 100.000 abitanti.

4 - Dotazione di risorse del patrimonio culturale:

beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 kmq.

5 - Diffusione delle aziende agrituristiche:

numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.

6 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza):

percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

7 - Impatto degli incendi boschivi:

superficie forestale (boscata e non boscata) percorsa dal fuoco per 1.000 kmq di superficie territoriale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore		Misura	Lecce	Puglia	Italia
Qualità ambientale	1   	Disponibilità di verde urbano	mq per ab.	10,7	10,8	33,3
	2  	Superamento limiti inquinamento aria - PM2,5	µg/m³	13	6	81
	3 	Superamento limiti inquinamento aria - NO2	µg/m³	23	37	10
Consumo di risorse	4 	Consumo di elettricità per uso domestico	KWh per ab.	1.175,9	1.056,0	1.071,8
	5 	Incidenza di auto elettriche e ibride sul totale delle vetture immatricolate	%	35,1	42,1	47,4
Sostenibilità ambientale	6   	Energia elettrica da fonti rinnovabili	%	56,6	77,9	41,4
	7	Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	%	83,8	34,1	26,3
	8	Impianti fotovoltaici installati per kmq	n. per Kmq	10,1	4,7	5,3
	9	Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	MWh	36,3	45,5	19,2
	10	Densità delle piste ciclabili	Km per 100 Kmq	18,7	8,5	29,7
Rischio ambientale	11 	Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI	%	0,7	3,1	9,5

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 10); Elaborazione Cuspi da fonte Terna (indicatori 4 e 6); Elaborazione Cuspi da fonte ACI (indicatore 5); Elaborazione Cuspi da fonte GSE, Terna (indicatore 7); Elaborazione Cuspi da fonte GSE (indicatori 8 e 9); Elaborazione Cuspi da fonte Ispra (indicatore 11).

Anno: 2024 (indicatori 5 e 11); 2023 (indicatori 1-4, 6-10).

Gli indicatori di qualità e sostenibilità ambientale evidenziano alcune criticità, ma anche segnali positivi legati alla diffusione delle energie rinnovabili.

Considerando i soli comuni capoluogo, a Lecce l'estensione di verde urbano è pari a 10,7 metri quadrati per abitante, valore in linea con la media dei capoluoghi pugliesi (10,8), ma al di sotto del dato italiano (33,3). Per quanto riguarda la qualità dell'aria, la concentrazione media annua più elevata di particolato (PM_{2,5}) rilevata dalle centraline fisse di monitoraggio è stata pari a 13,0 microgrammi per metro cubo. Per il biossido di azoto (NO₂), invece, il valore si è attestato a 23,0 microgrammi.

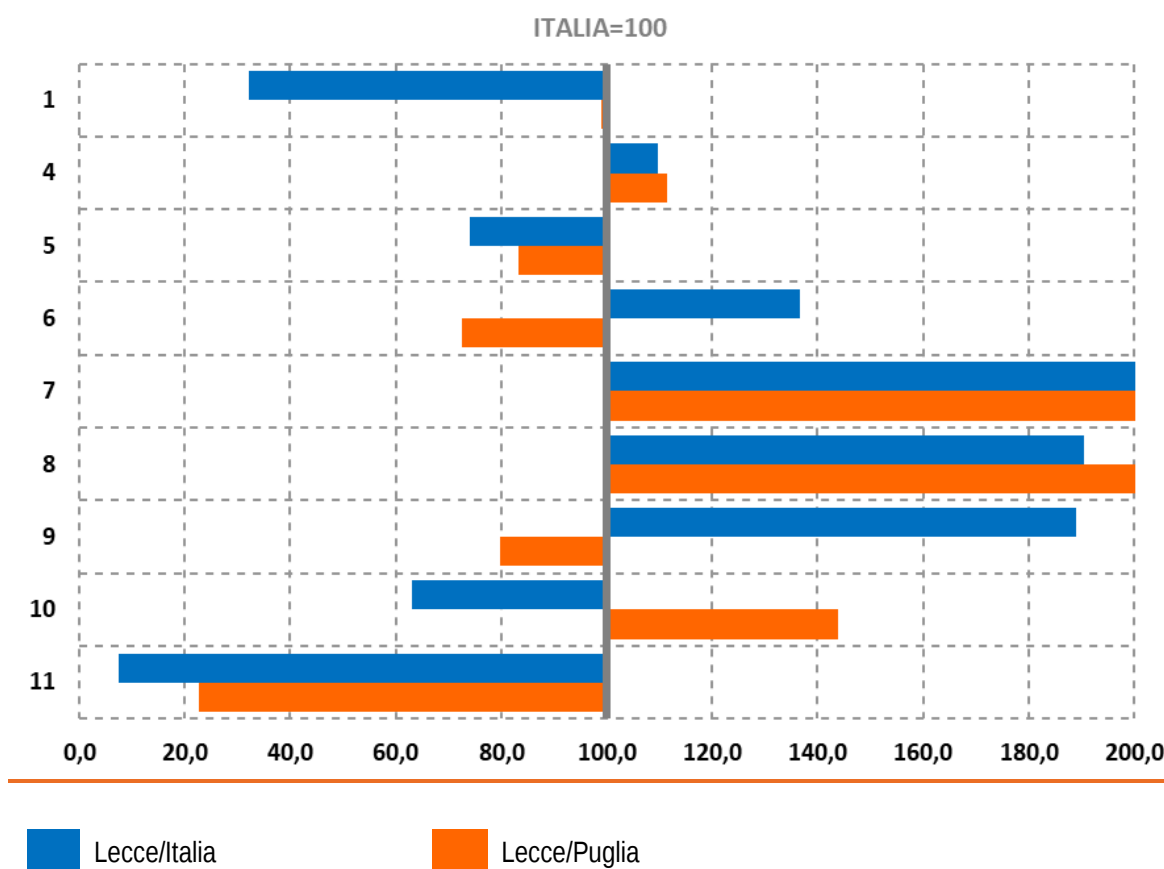
Sul fronte dei consumi, nella provincia si è registrato un utilizzo pro capite di elettricità per uso domestico pari a 1.175,9 kilowattora, superiore alla media regionale (1.056,0) e nazionale (1.071,8). Le auto elettriche e ibride, inoltre, rappresentano il 35,1 per cento delle vetture immatricolate nell'anno, e sono meno diffuse rispetto al contesto pugliese (42,1) e italiano (47,4).

Dal punto di vista della sostenibilità ambientale, l'energia da fonti rinnovabili prodotta nella provincia copre gran parte dei consumi elettrici locali. Il rapporto tra energia rinnovabile prodotta e consumi elettrici è infatti pari al 56,6 per cento, valore che non supera la media regionale (77,9 per cento), ma si colloca ben al di sopra di quella nazionale (41,4). Il fotovoltaico rappresenta l'83,8 per cento dell'energia rinnovabile prodotta (idrica, geotermica, fotovoltaica, eolica e bioenergie), quota nettamente superiore alla media pugliese (34,1) e italiana (26,3). Gli impianti fotovoltaici installati, d'altra parte, sono 10,1 per chilometro quadrato, densità più alta rispetto alla media della Puglia (4,7) e dell'Italia (5,3). La capacità produttiva media per impianto è pari a 36,3 megawattora, intermedia tra il dato regionale (45,5) e quello nazionale (19,2).

La densità delle piste ciclabili nel comune capoluogo è pari a 18,7 chilometri ogni cento chilometri quadrati, superiore alla media dei capoluoghi pugliesi (8,5), ma ancora lontana dal dato italiano (29,7).

Il rischio ambientale legato a frane o alluvioni, infine, appare notevolmente più contenuto rispetto ad altri territori: le aree con pericolosità da frana elevata o molto elevata costituiscono lo 0,7 per cento della superficie complessiva, a fronte di un'incidenza regionale del 3,1 per cento e nazionale del 9,5 per cento.

Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Lecce/Puglia (Italia = 100)

**1 - Disponibilità di verde urbano:**

metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

2 - Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5:

valore più elevato della concentrazione media annua di PM2,5 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 10 µg/m³). Per i valori regionali e Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

3 - Superamento limiti inquinamento aria – NO2:

valore più elevato della concentrazione media annua di NO2 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 40 µg/m³). Per la regione si indica il valore del comune capoluogo. Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

4 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (KWh per abitante).

5 - Incidenza di auto elettriche e ibride sul totale delle vetture immatricolate:

Percentuale di autovetture a trazione ibrida ed elettrica sul totale delle prime iscrizioni di autovetture nuove aggregate.

6 - Energia elettrica da fonti rinnovabili:

rapporto percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno.

7 - Produzione lorda degli impianti fotovoltaici:

rapporto tra la produzione degli impianti fotovoltaici ed il totale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie).

8 - Impianti fotovoltaici installati per kmq:

numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato nelle province, regioni e Italia.

9 - Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico:

rapporto tra la produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati sul numero degli impianti fotovoltaici installati.

10 - Densità delle piste ciclabili:

Km di piste ciclabili per 100 Km² di superficie nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana. I valori regione ed Italia si riferiscono all'insieme dei comuni capoluogo. Non è incluso il comune di Cesena.

11 - Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI:

Percentuale di superficie territoriale classificata come area a pericolosità da frana elevata o molto elevata – L'indicatore ha come base di riferimento la mosaicatura nazionale ISPRA (v. 4.0 - 2020-2021) delle aree a pericolosità da frana dei Piani di Assetto Idrogeologico – PAI, effettuata utilizzando i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2021.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore		Misura	Lecce	Puglia	Italia
Innovazione	1  	Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	31,5	31,5	35,3
	2	Start-up innovative	per 100mila imprese	193,3	176,1	240,1
Ricerca	3 	Propensione alla brevettazione	per milione di abitanti	38,2	19,5	74,4
	4 	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	-31,0	-32,7	-6,2
	5	Offerta culturale e ricreativa	per 1.000 abitanti	42,6	54,2	57,2
Creatività	6 	Imprese nel settore culturale e creativo	%	4,2	3,6	4,7
	7 	Lavoratori nel settore culturale e creativo	%	4,5	4,2	5,9

Fonte: Elaborazione Cuspi da fonte Istat (indicatore 1); Elaborazione Cuspi da fonte Centro Studi Tagliacarne e Camera di Commercio delle Marche (indicatore 2); Istat (indicatori 3 e 4); Elaborazione Cuspi da fonte SIAE/Istat (indicatore 5); Istituto Tagliacarne (indicatori 6 e 7). Anno: 2024 (indicatori 2 e 5); 2023 (indicatori 1, 4, 6 e 7); 2022 (indicatore 3).

In tema di capacità innovativa, gli indicatori evidenziano per la provincia di Lecce risultati spesso superiori ai valori regionali, che tuttavia non raggiungono quelli nazionali.

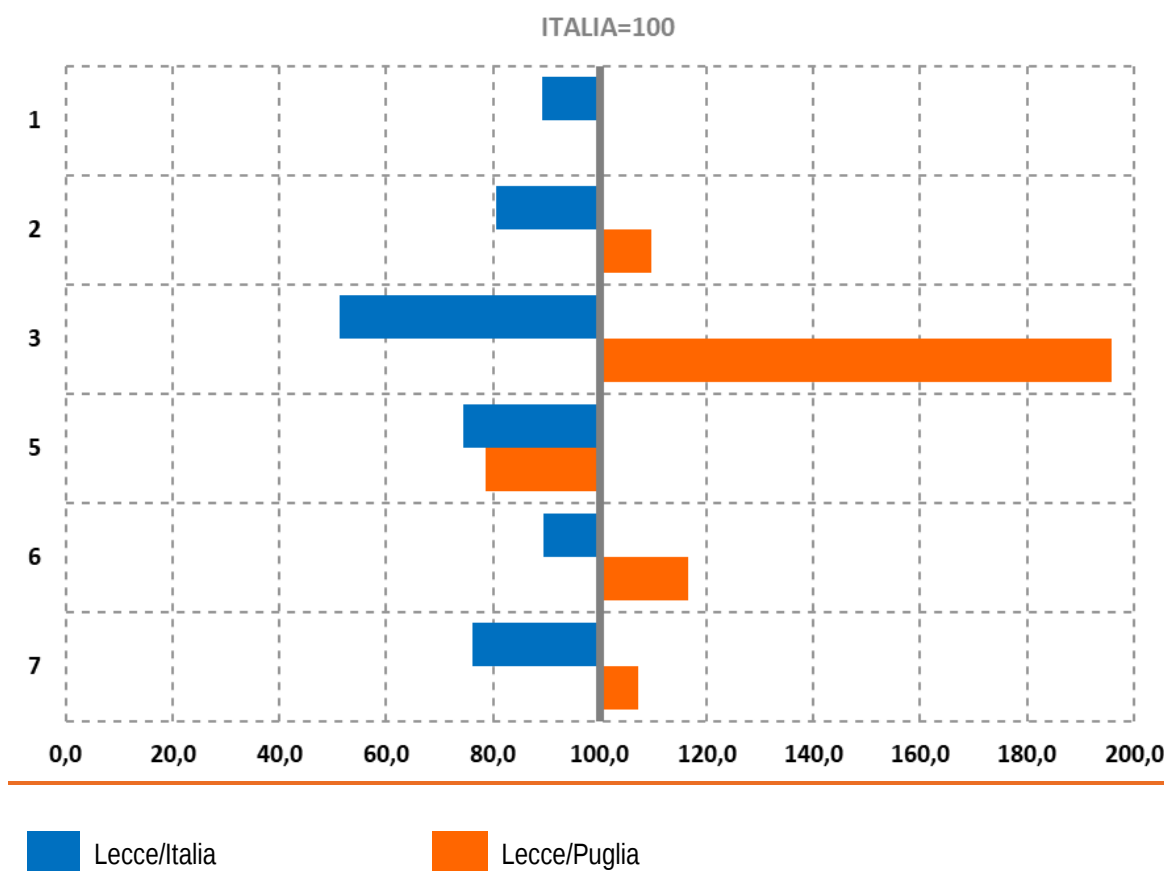
Le imprese attive nel manifatturiero ad alta tecnologia e nei servizi ad elevata intensità di conoscenza costituiscono il 31,5 per cento del totale: una quota in linea con quella pugliese, ma inferiore al dato italiano (35,3). Le start-up innovative ammontano a 193,3 ogni centomila imprese, a fronte di una media regionale di 176,1 e nazionale di 240,1. La propensione alla brevettazione, con 38,2 domande di brevetto presentate all'EPO per milione di abitanti, risulta più elevata della media pugliese (19,5) pur rimanendo inferiore a quella italiana (74,4).

Come in altre aree della Puglia e del Mezzogiorno, la provincia di Lecce si caratterizza per un numero di giovani laureati residenti che lasciano il territorio sensibilmente superiore al numero di quanti rientrano. Ne deriva un tasso migratorio negativo pari a 31 ogni mille laureati nella fascia 25-39 anni.

Sul fronte culturale e ricreativo, nell'anno si sono registrati 42,6 spettacoli per mille abitanti, un valore più contenuto rispetto alla media regionale (54,2) e a quella nazionale (57,2). La quota di imprese e lavoratori impegnati nel comparto, tuttavia, supera la media pugliese.

Le aziende operanti nel settore culturale e creativo rappresentano infatti il 4,2 per cento del totale, collocandosi tra il dato regionale (3,6) e quello nazionale (4,7). L'occupazione in attività culturali e creative, infine, incide per il 4,5 per cento sull'occupazione provinciale, una quota anch'essa più elevata della media pugliese (4,2 per cento) e inferiore a quella italiana (5,9).

Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Lecce/Puglia (Italia = 100)

**1 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza:**

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

2 - Start-up innovative:

numero start-up innovative ogni 100.000 imprese attive.

3 - Propensione alla brevettazione:

Numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo DEI Brevetti (Epo) per milione di abitanti.

4 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni):

tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, poiché il saldo migratorio interno a livello nazionale è pari a 0, mentre i valori regionali e provinciali comprendono anche i movimenti intraterritoriali.

5 - Offerta culturale e ricreativa:

numero di spettacoli offerti nell'anno di riferimento, sulla popolazione media dello stesso anno, moltiplicato per mille. Gli eventi di spettacolo considerati afferiscono alle seguenti categorie: cinema, teatro, concerti, mostre, eventi in discoteche e sale da ballo, parchi e attrazioni viaggianti, fiere, eventi sportivi

6 - Imprese nel settore culturale e creativo:

percentuale di imprese culturali e creative sul totale delle imprese.

7 - Lavoratori nel settore culturale e creativo:

percentuale di lavoratori occupati nelle imprese culturali e creative sul totale dei lavoratori.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Socio-sanitari	1 	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	16,8	13,5	18,5
	2 	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	9,3	9,2	8,6
	3	Presenza di servizi per l'infanzia	%	100,0	94,2	69,2
Servizi collettività	4 	Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	n. medio	4,7	3,7	2,6
	5 	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	63,9	59,0	66,6
	6 	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	%	49,9	73,0	70,7
	7	Durata dei procedimenti civili	giorni	912,7	1.156,0	947,0
Carcerari	8 	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	153,1	148,0	120,6
Mobilità	9	Passeggeri annui TPL per abitante	n. medio	14,5	38,4	170,2

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 5-6 e 8); Elaborazione Cuspi da fonte Arera (indicatore 4); Elaborazione Cuspi da fonte Ministero della Giustizia (indicatore 7); Elaborazione Cuspi da fonte Istat (indicatore 9).

Anno: 2024 (indicatori 4, 6-8); 2023 (indicatori 1-3, 5 e 9).

Gli indicatori sulla qualità dei servizi pubblici evidenziano, per la provincia, alcuni punti di forza, in particolare nell'ambito degli interventi per l'infanzia, ma anche alcune criticità.

Tutti i comuni della provincia offrono servizi per la prima età: sotto questo profilo il territorio primeggia sia a livello regionale che nazionale, dove la quota di comuni è pari rispettivamente a 94,2 e 69,2 per cento. Sempre in tema di interventi per i più piccoli, la percentuale di bambini fino a 2 anni di età che usufruisce di asili nido, micronidi o di prestazioni integrative è pari al 16,8 per cento. Tale quota, in crescita negli anni, supera la media pugliese (13,5 per cento) e riduce il divario con quella italiana (18,5 per cento).

Per quanto riguarda l'emigrazione ospedaliera, i nosocomi della provincia vedono il 9,3 per cento degli utenti rivolgersi a strutture sanitarie fuori regione, una quota più elevata rispetto alla media nazionale (8,6 per cento).

Sul fronte dei servizi pubblici essenziali, il servizio elettrico registra in media 4,7 interruzioni accidentali senza preavviso per utente, una frequenza superiore a quella rilevata in ambito regionale (3,7) e nazionale (2,6).

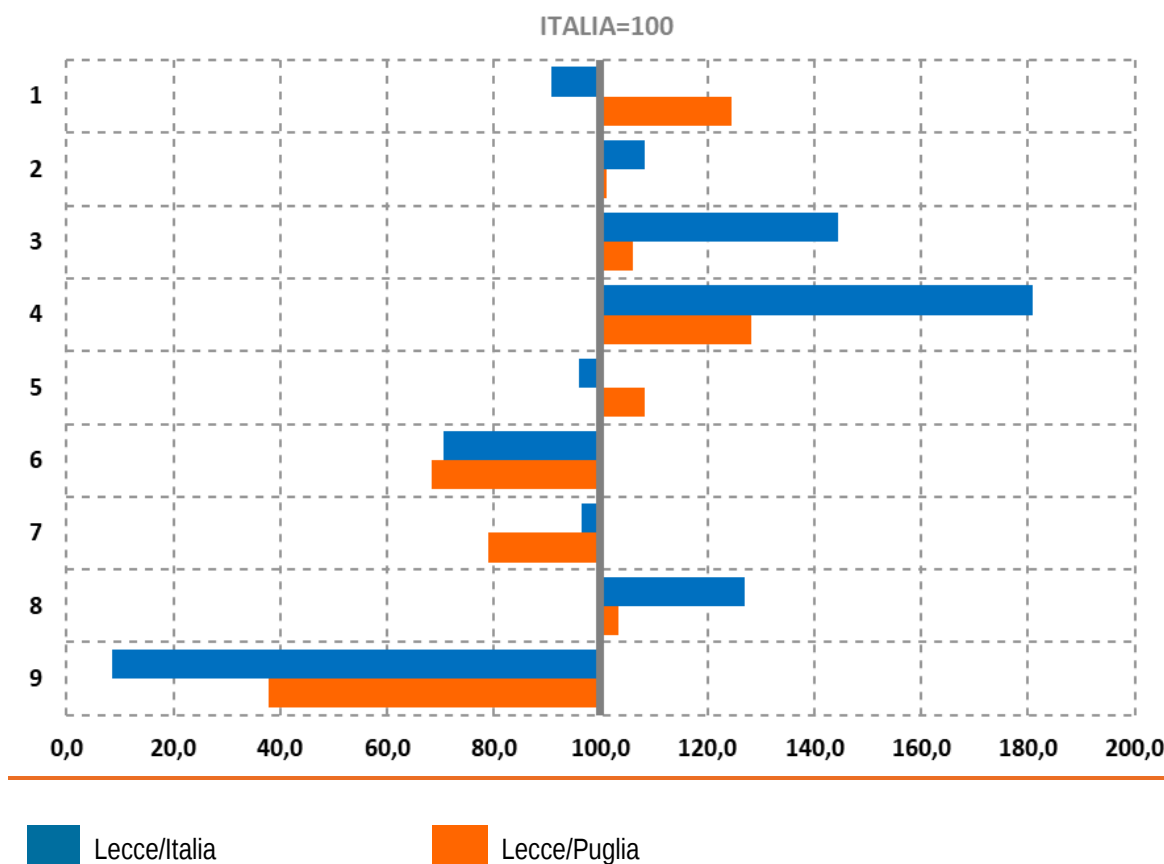
La raccolta differenziata dei rifiuti urbani raggiunge il 63,9 per cento del totale, un dato in costante crescita che supera la media pugliese (59,0 per cento), pur restando al di sotto del valore italiano (66,6).

L'accesso a internet con connessione di nuova generazione ad altissima capacità è potenzialmente garantito al 49,9 per cento delle famiglie residenti nella provincia, evidenziando un gap rispetto al resto della Puglia e dell'Italia, dove la copertura raggiunge rispettivamente il 73,0 e il 70,7 per cento.

In ambito giudiziario, la durata dei procedimenti civili a Lecce è inferiore, attestandosi in media a 913 giorni, contro i 1.156 della Puglia e i 947 dell'Italia. Gli istituti di pena della provincia risultano sovraffollati, con una presenza media di 153,1 detenuti ogni cento posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare. L'indicatore segnala un evidente disagio, non distante da quello regionale (148 detenuti), ma più marcato rispetto al contesto nazionale (120,6).

Infine, la rete urbana di trasporto pubblico locale, limitata al capoluogo, registra in media 14,5 utilizzi per abitante, a fronte di una media regionale di 38,8 e nazionale di 170,2, evidenziando un ridotto ricorso al trasporto pubblico.

Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Lecce/Puglia (Italia = 100)

**1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:**

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).

3 - Presenza di servizi per l'infanzia:

comuni che offrono servizi di nido e/o servizi integrativi per la prima infanzia sul totale dei comuni.

4 - Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

5 - Raccolta differenziata di rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.

6 - Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet:

percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH).

7 - Durata dei procedimenti civili:

Durata media effettiva in giorni dei procedimenti definiti presso i tribunali ordinari (Settore CIVILE - Area SICID al netto dell'attività del Giudice tutelare, dell'Accertamento Tecnico Preventivo in materia di previdenza e dal 2017 della Verbalizzazione di dichiarazione giurata).

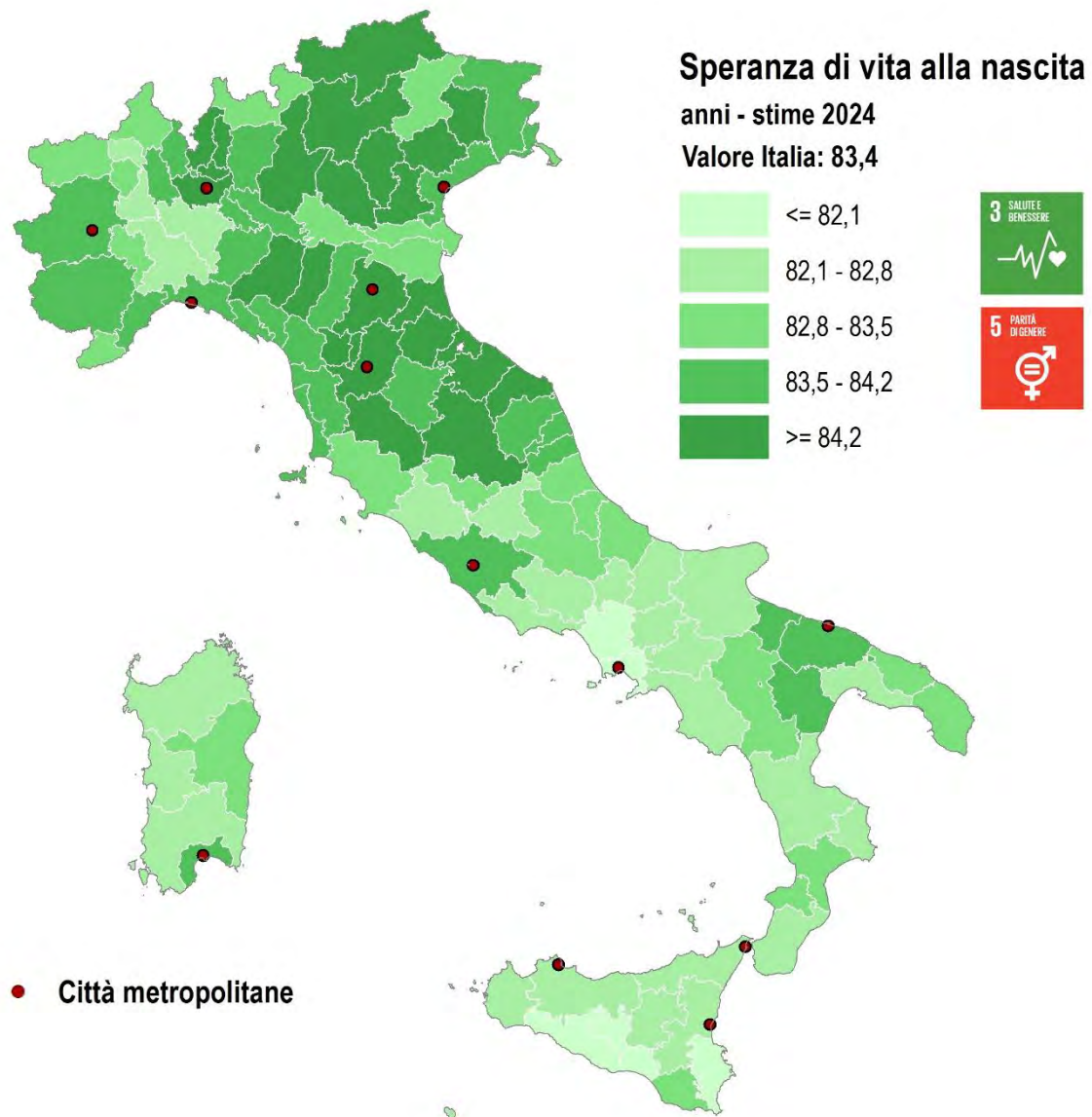
8 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.

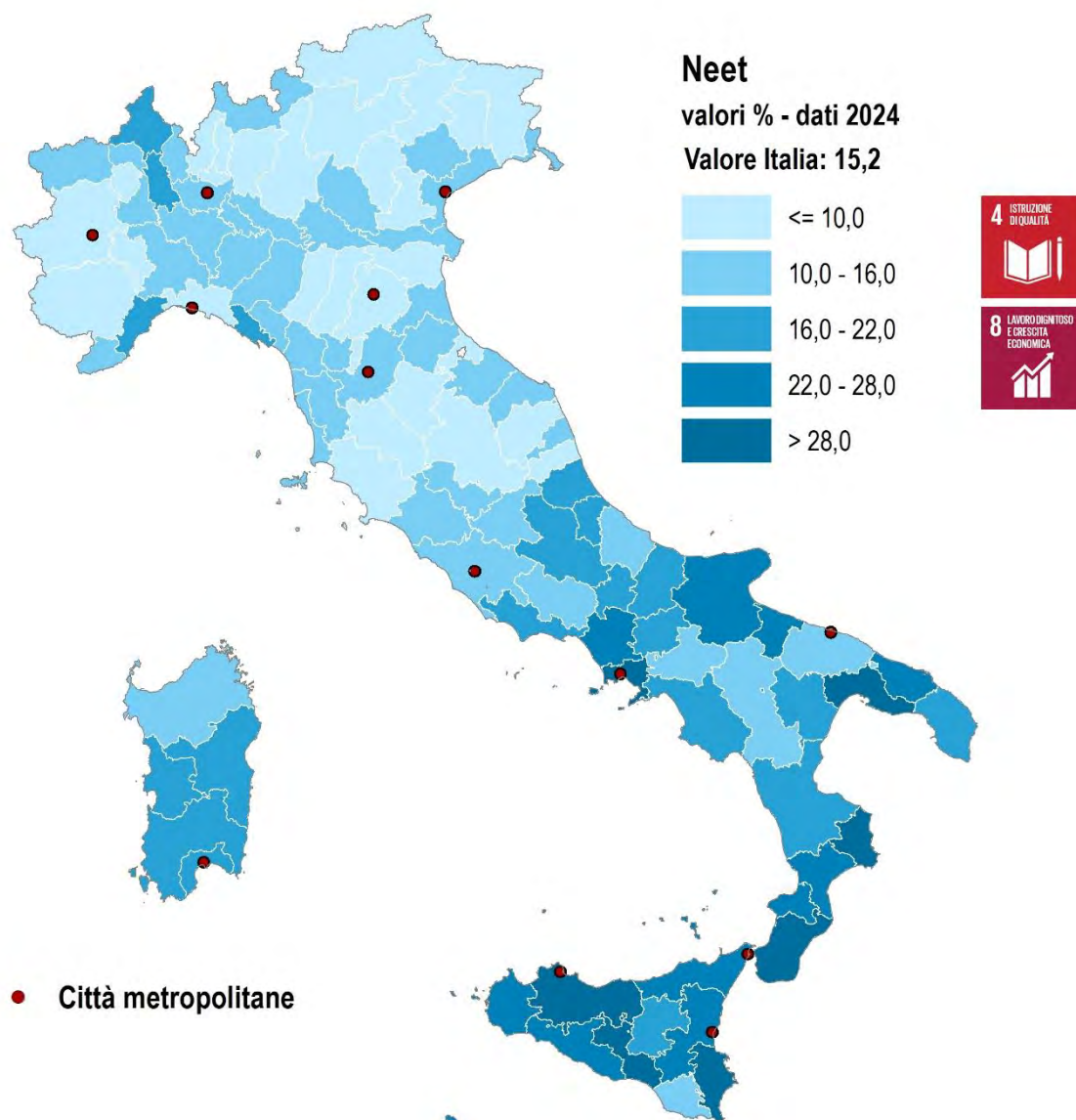
9 - Passeggeri annui TPL per abitante:

numero medio di passeggeri del trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).

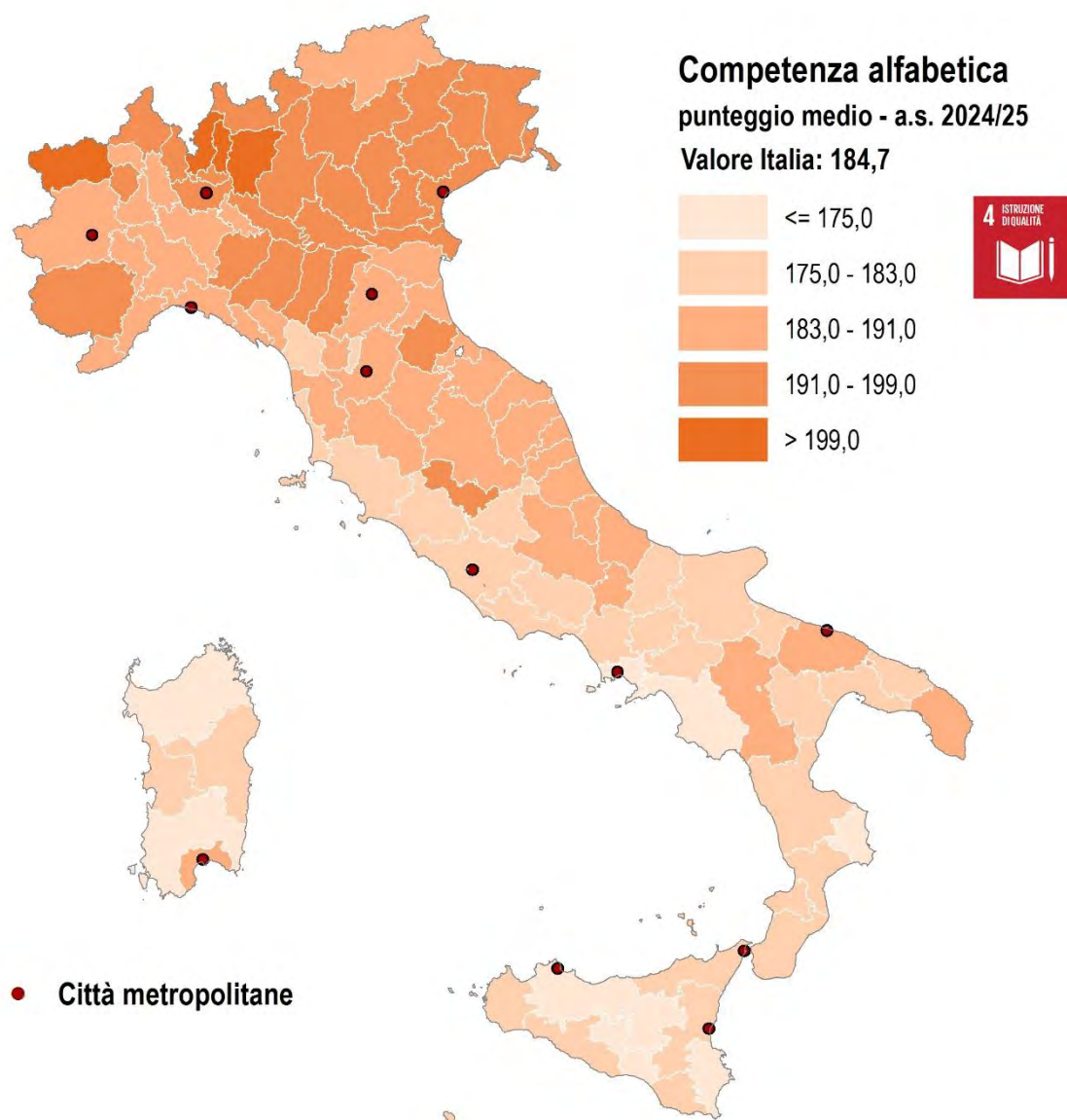
Aspettativa di vita



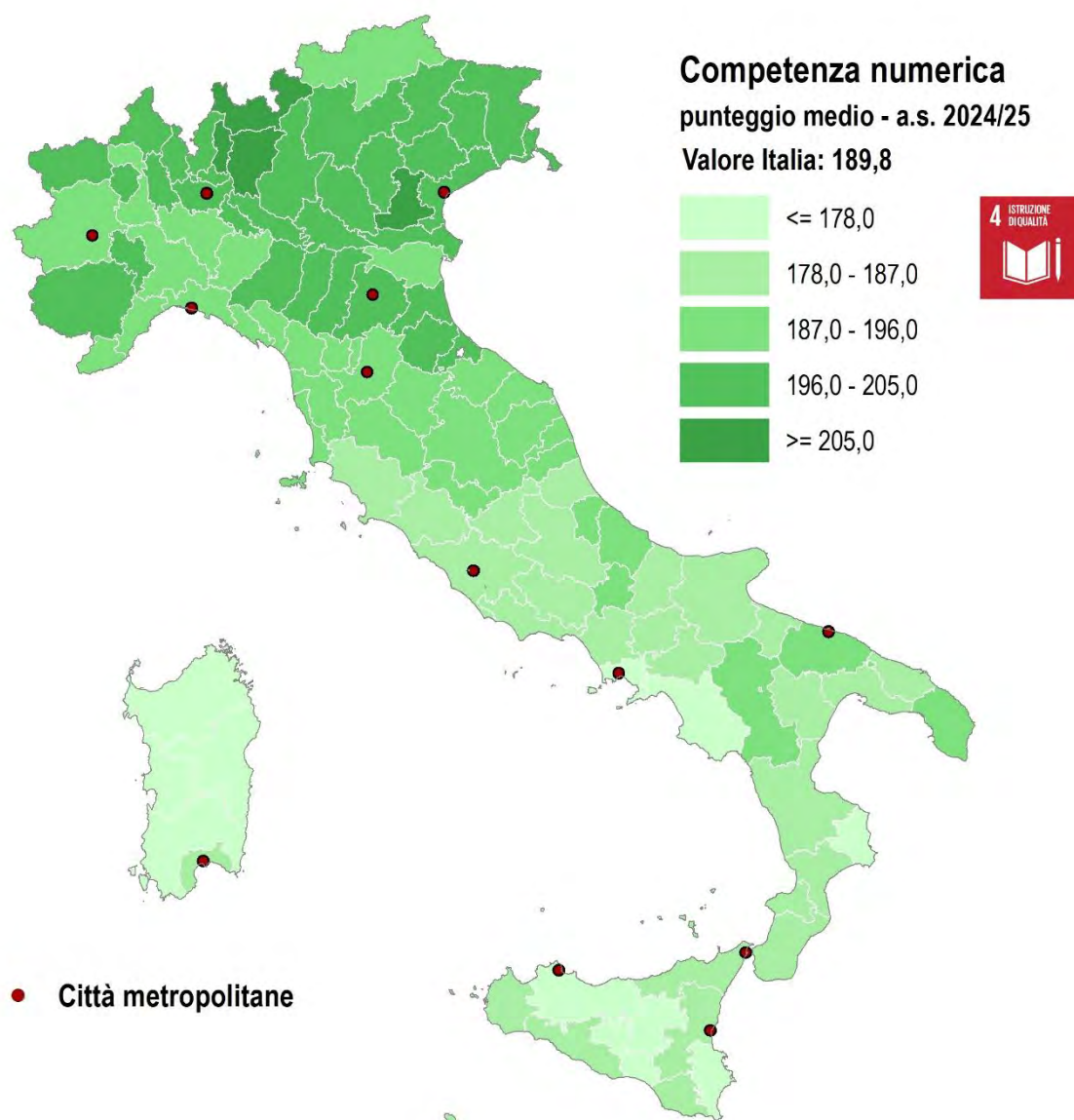
Livello di istruzione



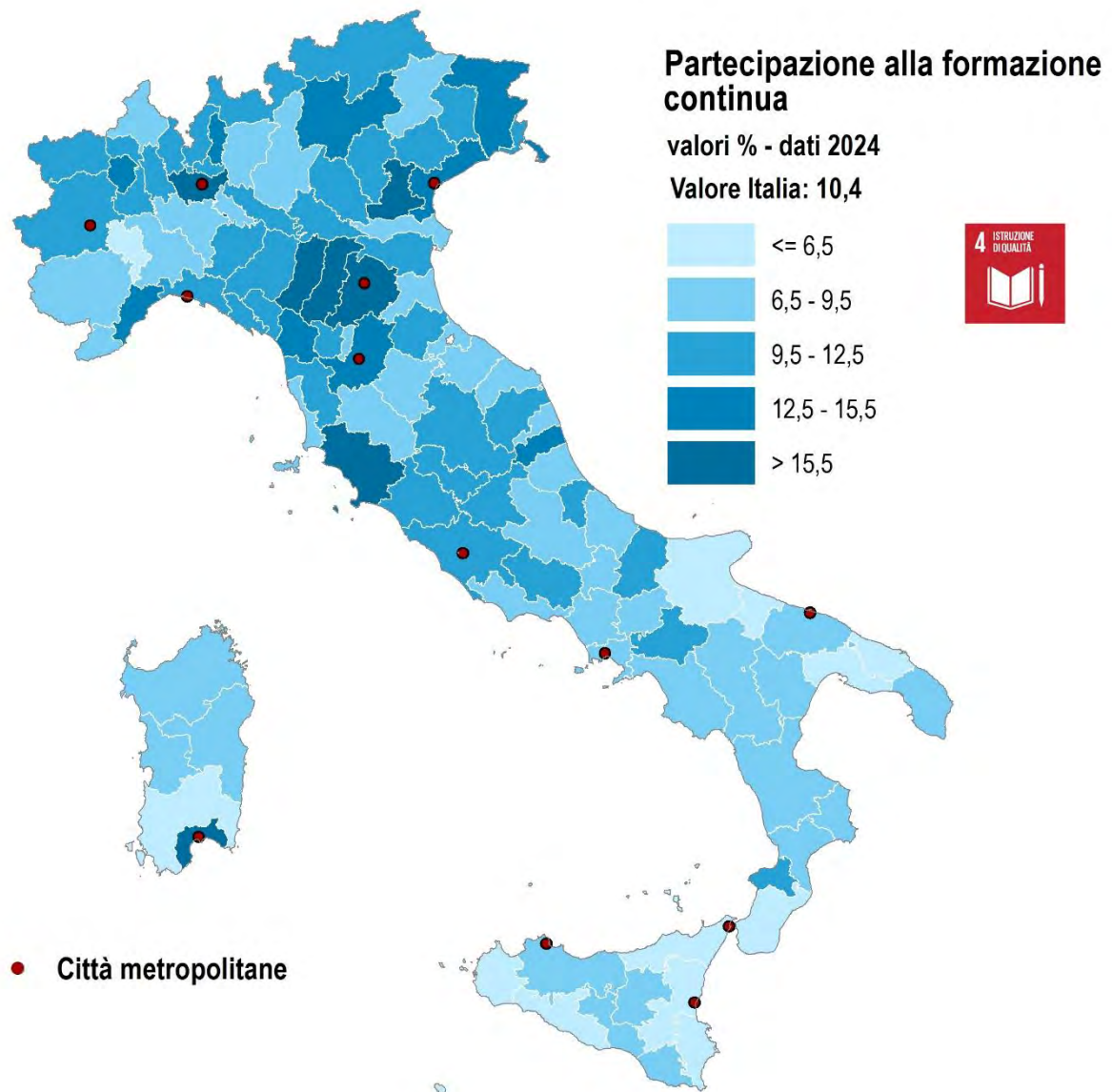
Competenze



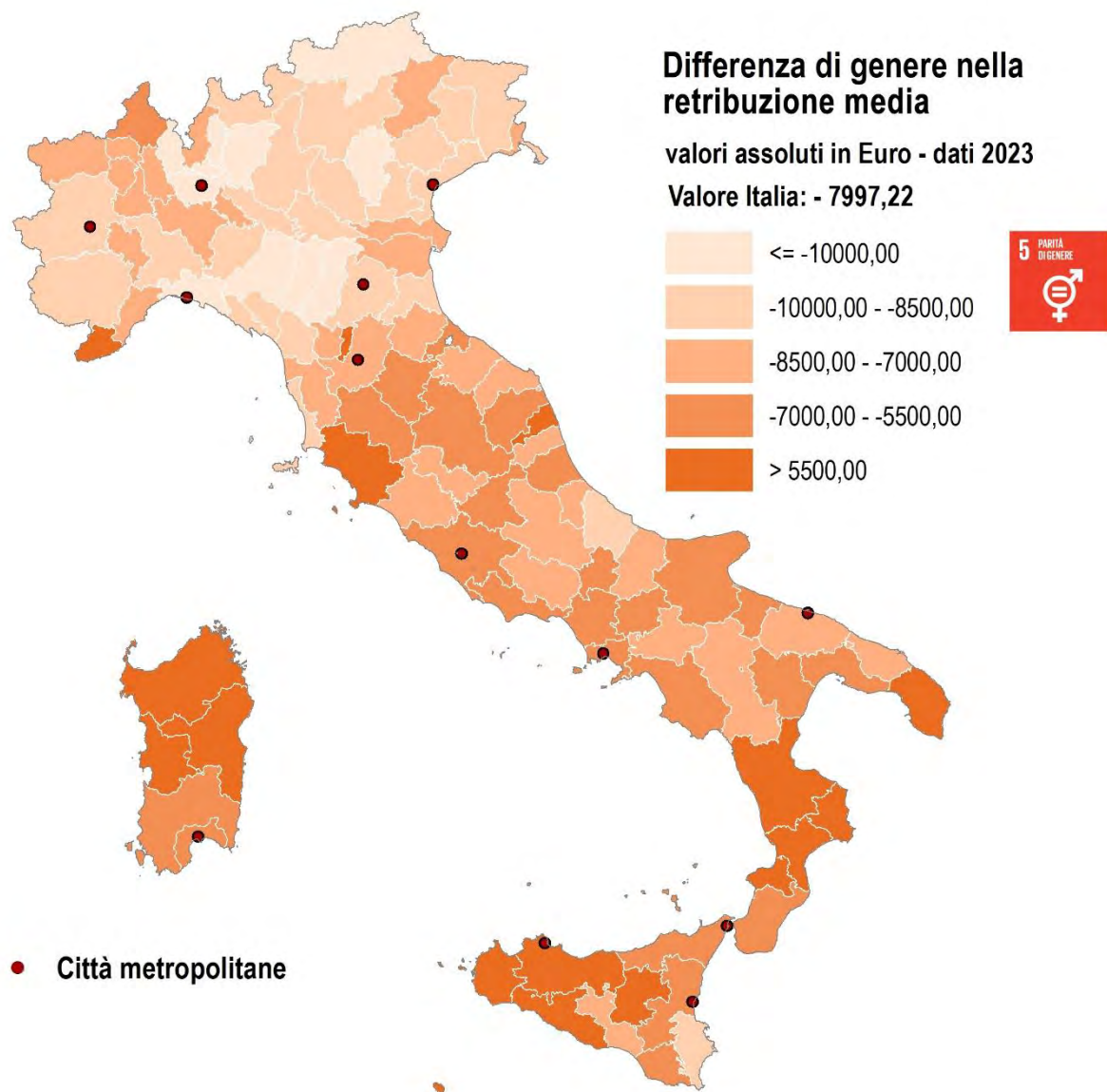
Competenze



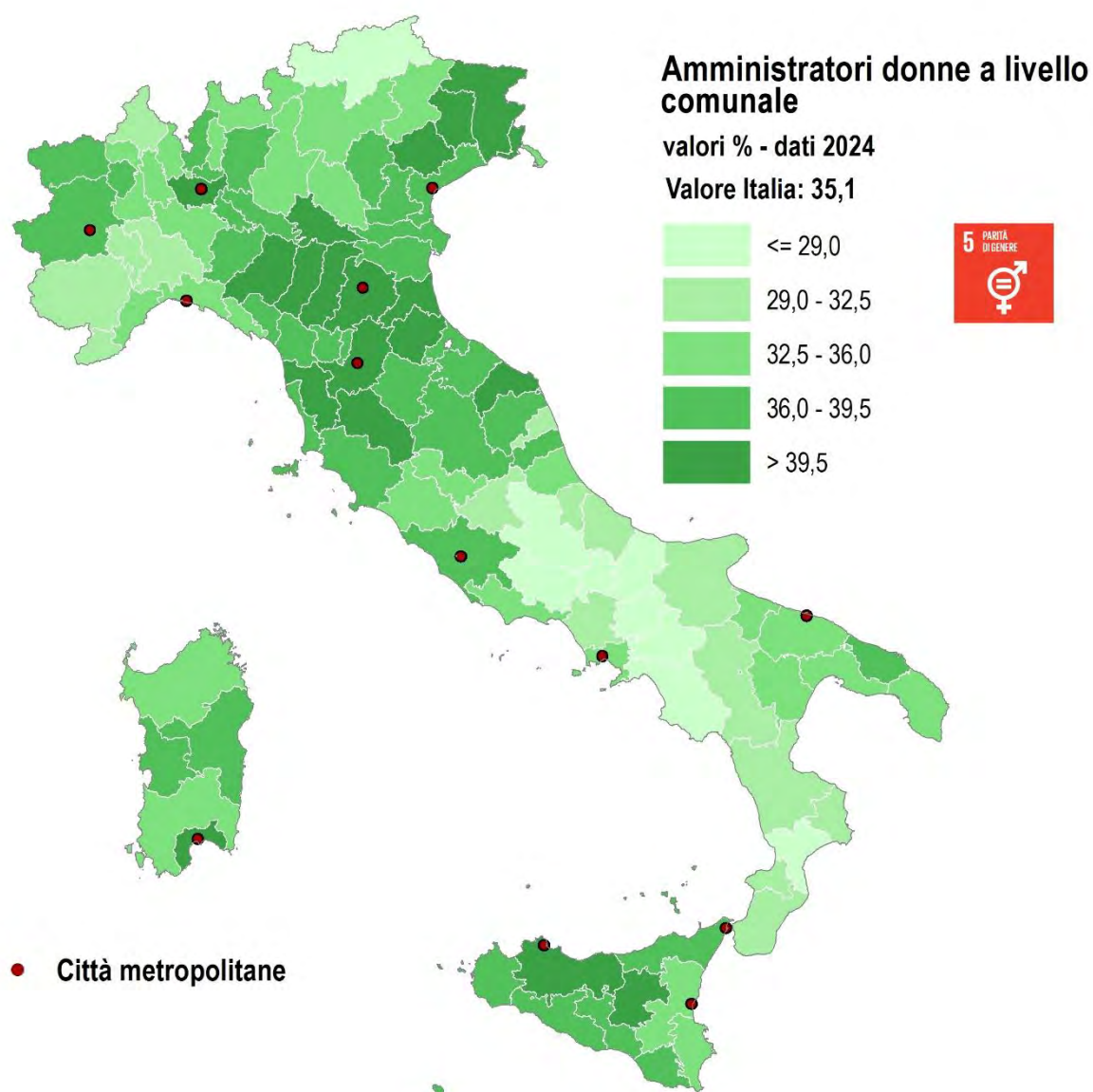
Formazione continua

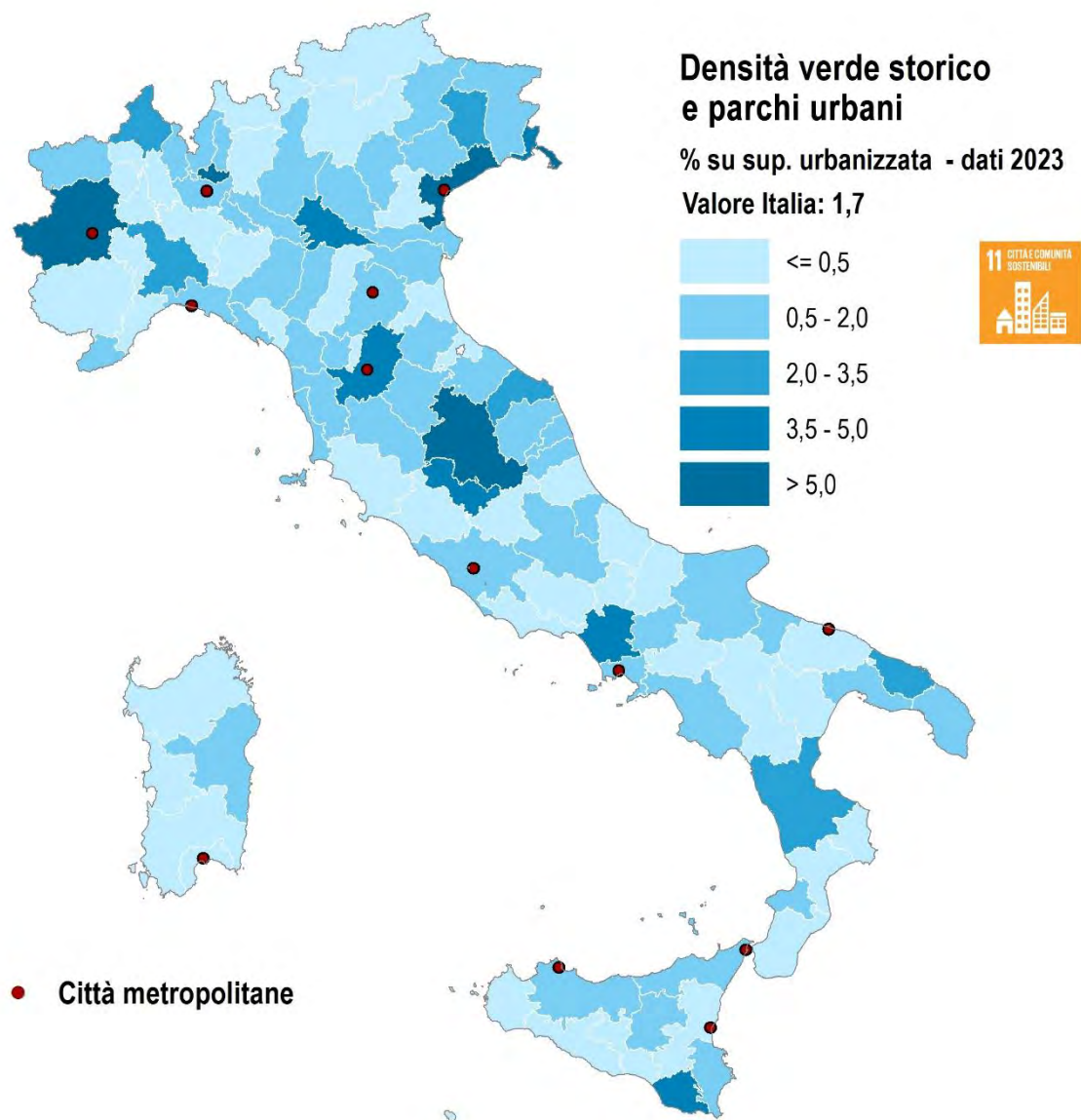


Diseguaglianze

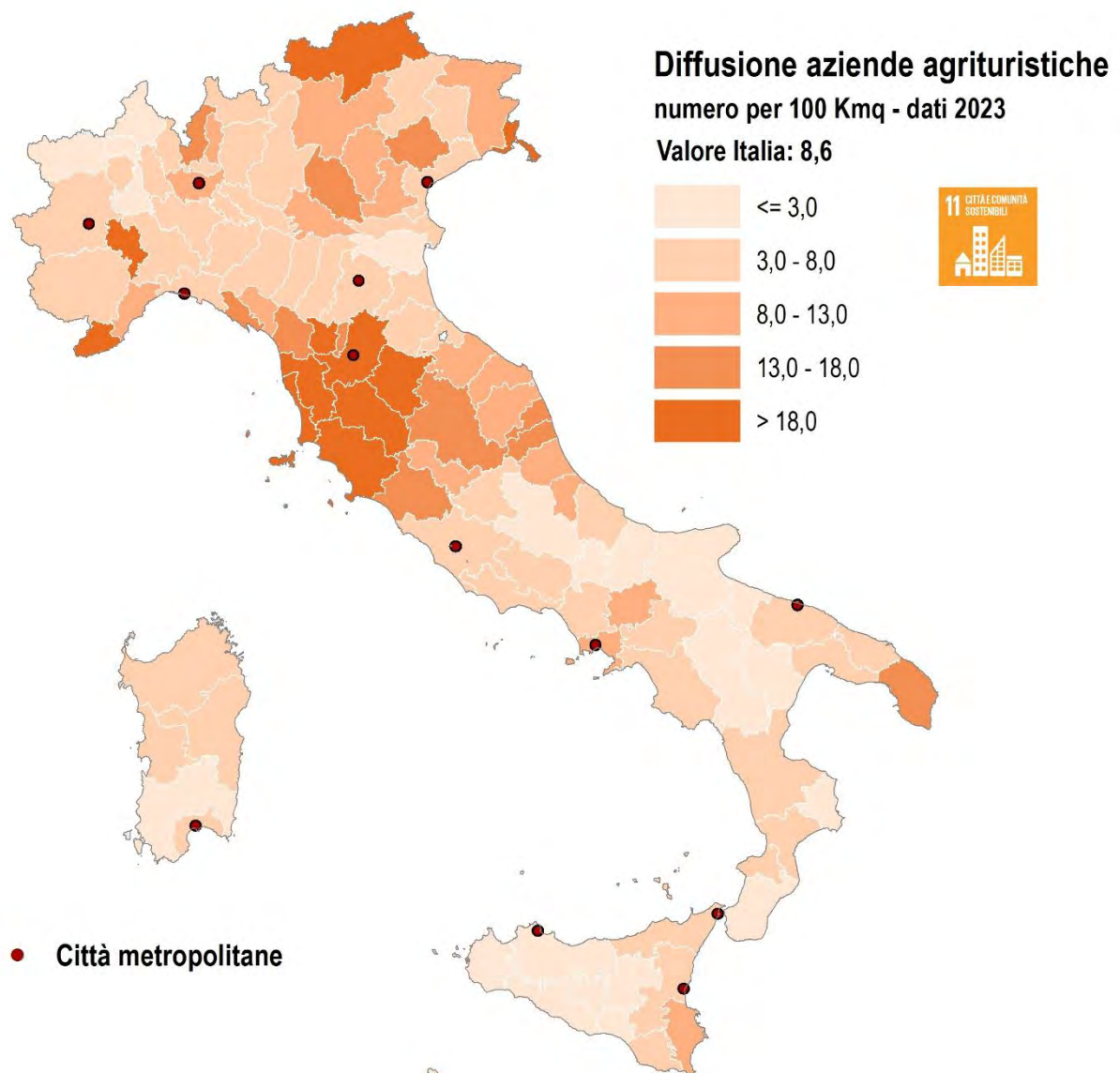


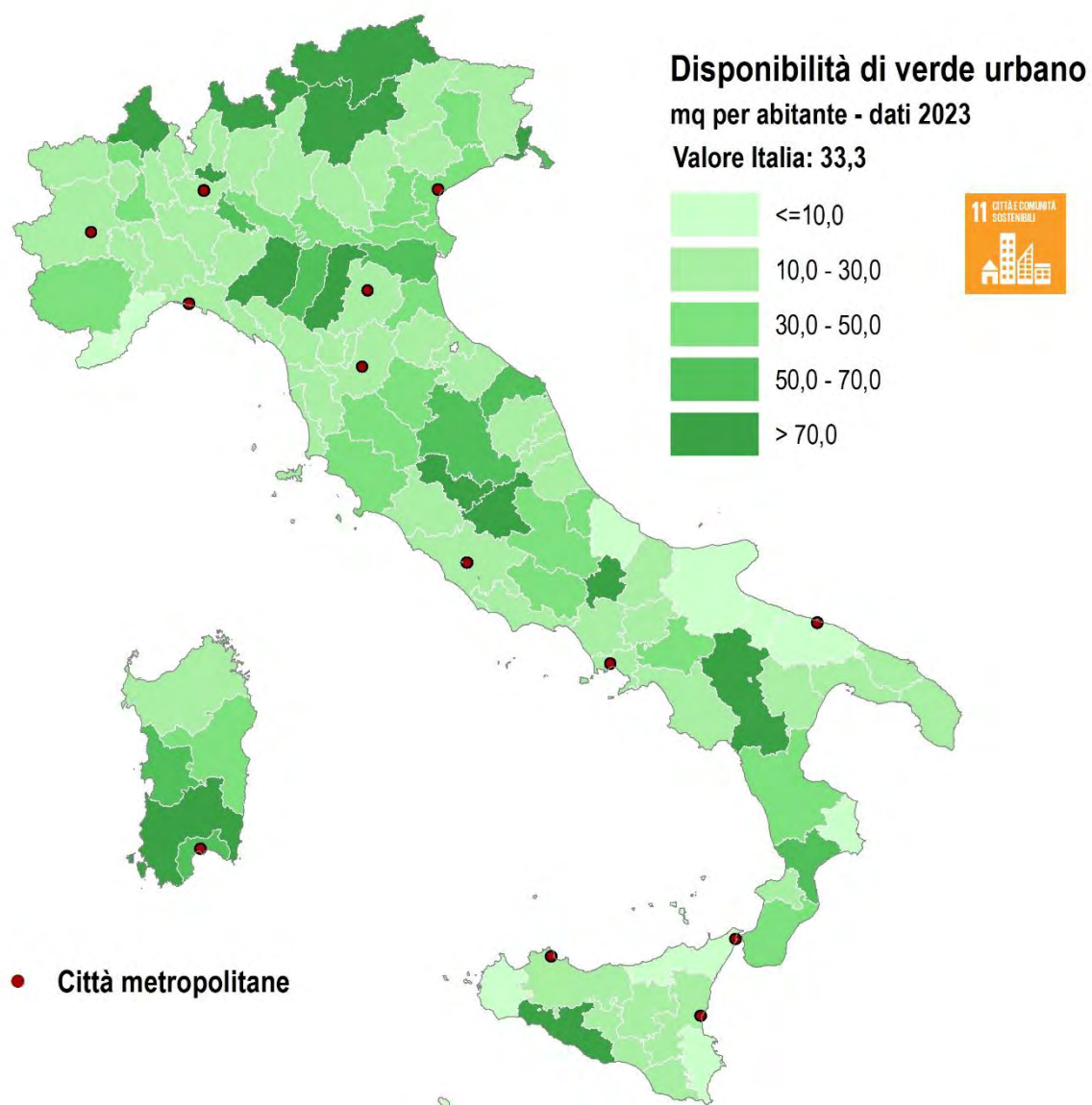
Inclusività Istituzioni



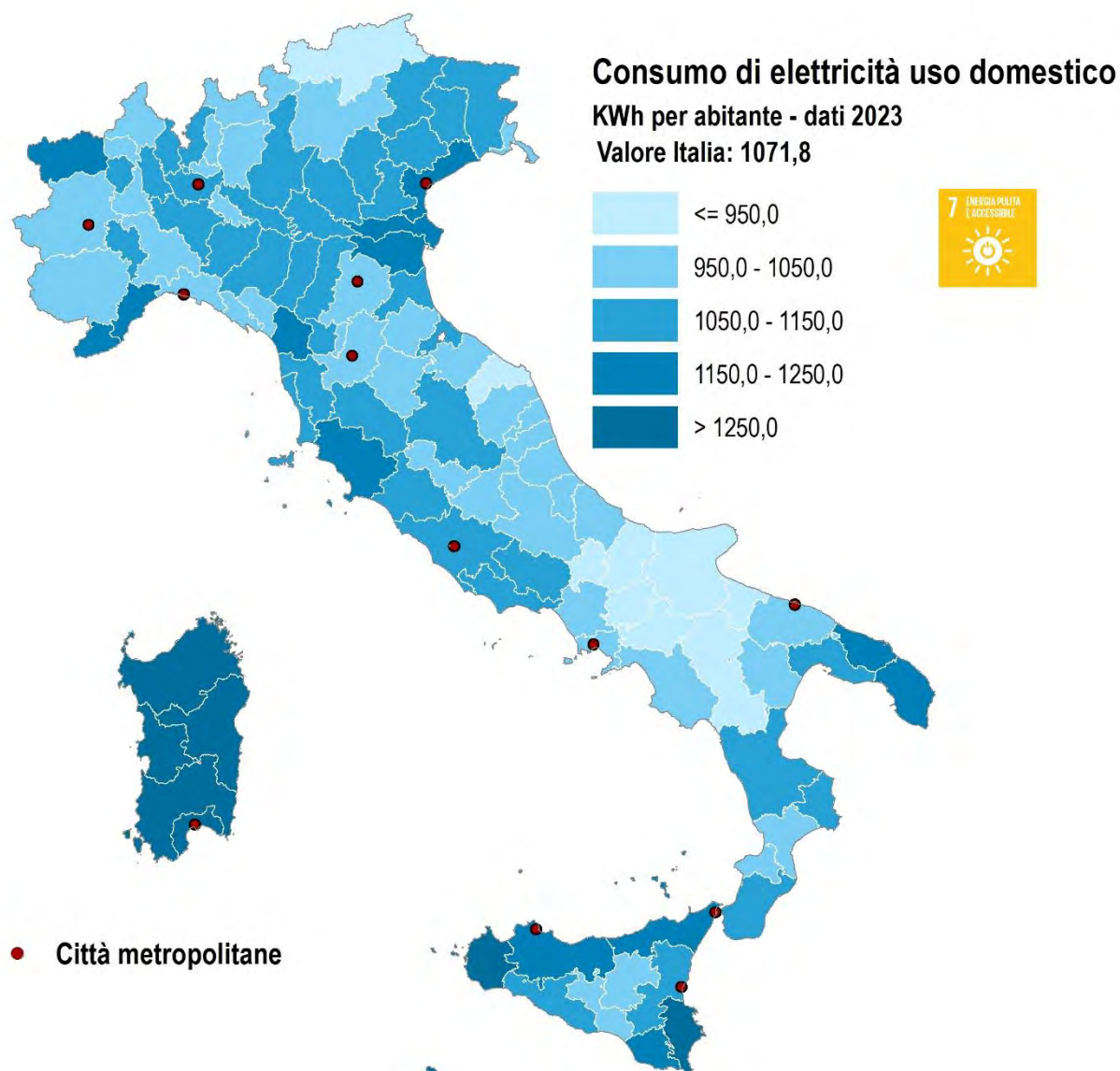


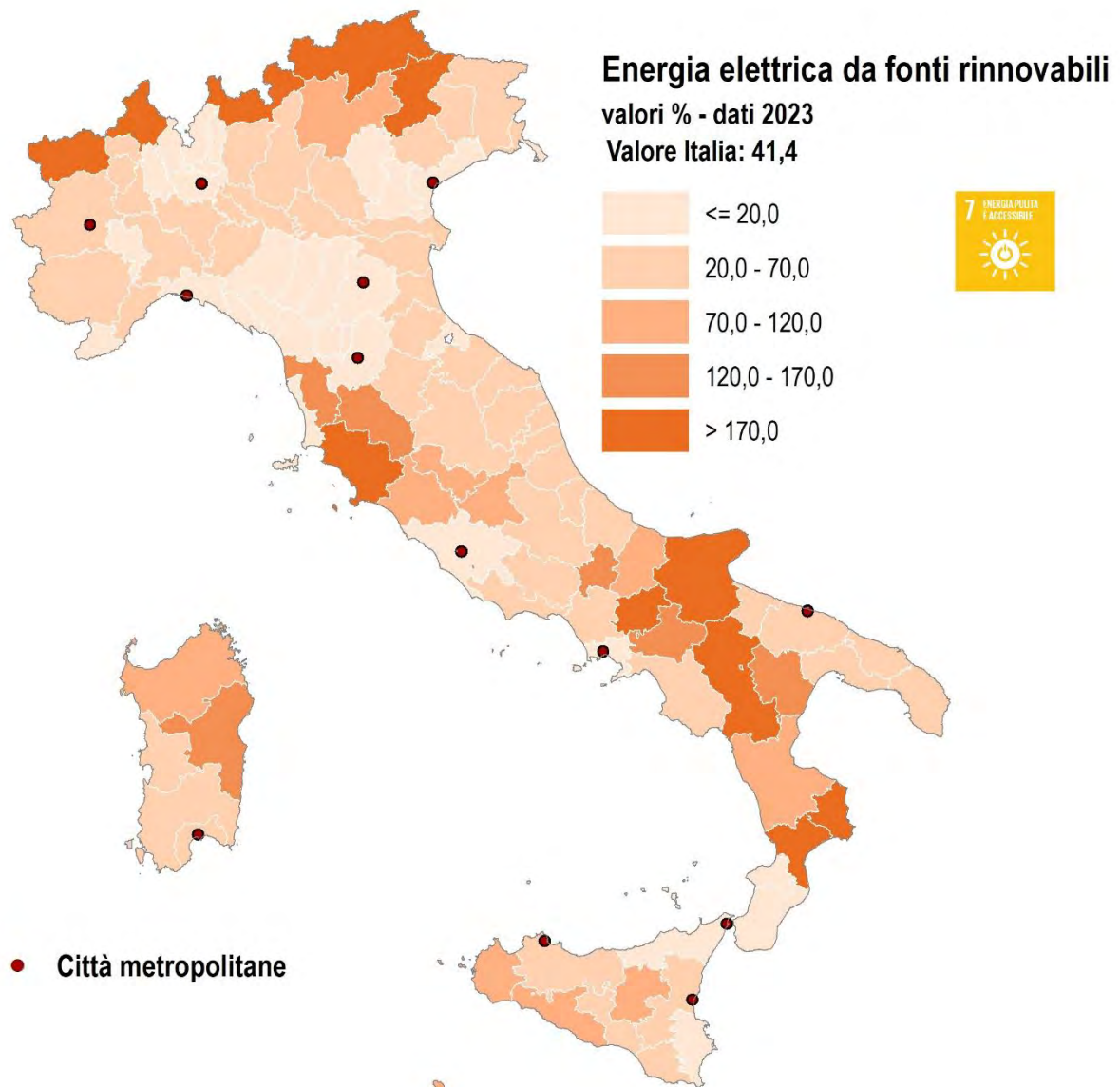
Paesaggio



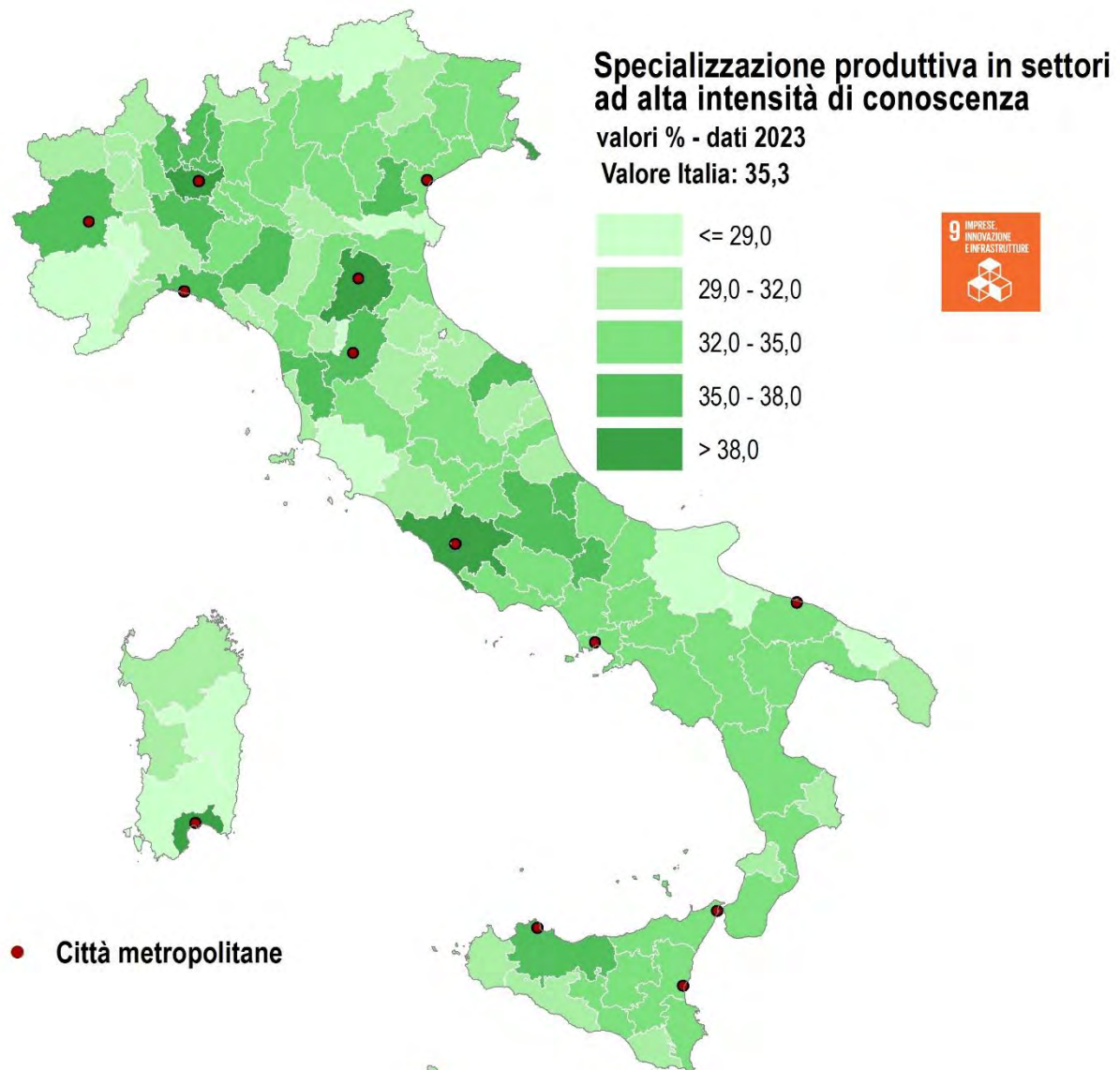


Consumo di risorse





Innovazione





Seleziona la Regione di int...
 Marche

Ancona

Ascoli Piceno

Fermo

Macerata

Pesaro e Urbino

Ambiente

Benessere economico

Innovazione, ricerca e creatività

Istruzione e formazione

Lavoro e conciliazione dei tempi di vi..

Paesaggio e patrimonio culturale

Politica e istituzioni

Qualità dei servizi

Relazioni sociali

Salute

Sicurezza

Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)
 Livello di competenza alfabetica degli studenti
 Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione (Partecipazione alla

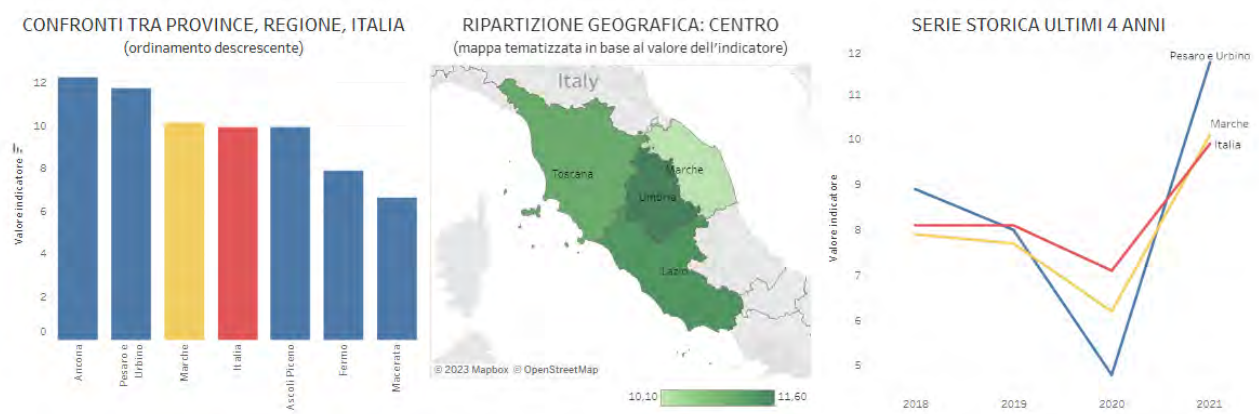
mostra GLOSSARIO

Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione (Partecipazione alla formazione continua)

PESARO E URBINO

%

11,70



La sezione *Dati on line* espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente, tra queste la *Serie storica*.

È stato realizzato un *cruscotto serie storica* di alcuni indicatori per ciascuna dimensione di Bes, al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici e per le agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

La selezione ha tenuto conto della presenza dell'indicatore in tutte le edizioni del lavoro e della continuità di pubblicazione dei dati da parte delle fonti ufficiali a cui si fa riferimento.

Coordinamento del Progetto Bes delle Province e delle Città metropolitane

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino
Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna
Paola Carrozzi, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Ricerca ed elaborazione dati e gruppi di lavoro di progetto a cura degli Uffici di Statistica

Provincia di Cremona - Michela Dusi
Provincia di Frosinone - Federica Culini
Provincia di Lecce - Grazia Brunetta
Provincia di Mantova - Rossella Luca
Provincia di Pesaro e Urbino - Caterina Loredana Bianco
Provincia di Pesaro e Urbino - Silvia Cuguru
Provincia di Pesaro e Urbino - Paola D'Andrea
Provincia di Pesaro e Urbino - Cinzia Evangelisti
Provincia di Piacenza - Antonio Colnaghi
Provincia di Ravenna - Roberta Cuffiani
Provincia di Ravenna - Sabina Masotti
Provincia di Ravenna - Giada Ragazzini
Provincia di Reggio Emilia - Rainer Girardi
Provincia di Treviso - Verena Poloni
Città metropolitana di Bologna - Monica Mazzoni
Città metropolitana di Firenze - Chiara Celli
Città metropolitana di Napoli - Domenico Mastroberardino
Città metropolitana di Roma Capitale - Laura Papacci
Città metropolitana di Torino - Nicolò Bozzo
Città metropolitana di Torino - Anna Laura Fusco

Grafica e impaginazione

a cura di:

Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Cinzia Evangelisti - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino
Paola D'Andrea - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino
Caterina Loredana Bianco - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo *“Il Benessere equo e sostenibile nella provincia di Lecce - 2025”*

Grazia Brunetta

www.besdelleprovince.it